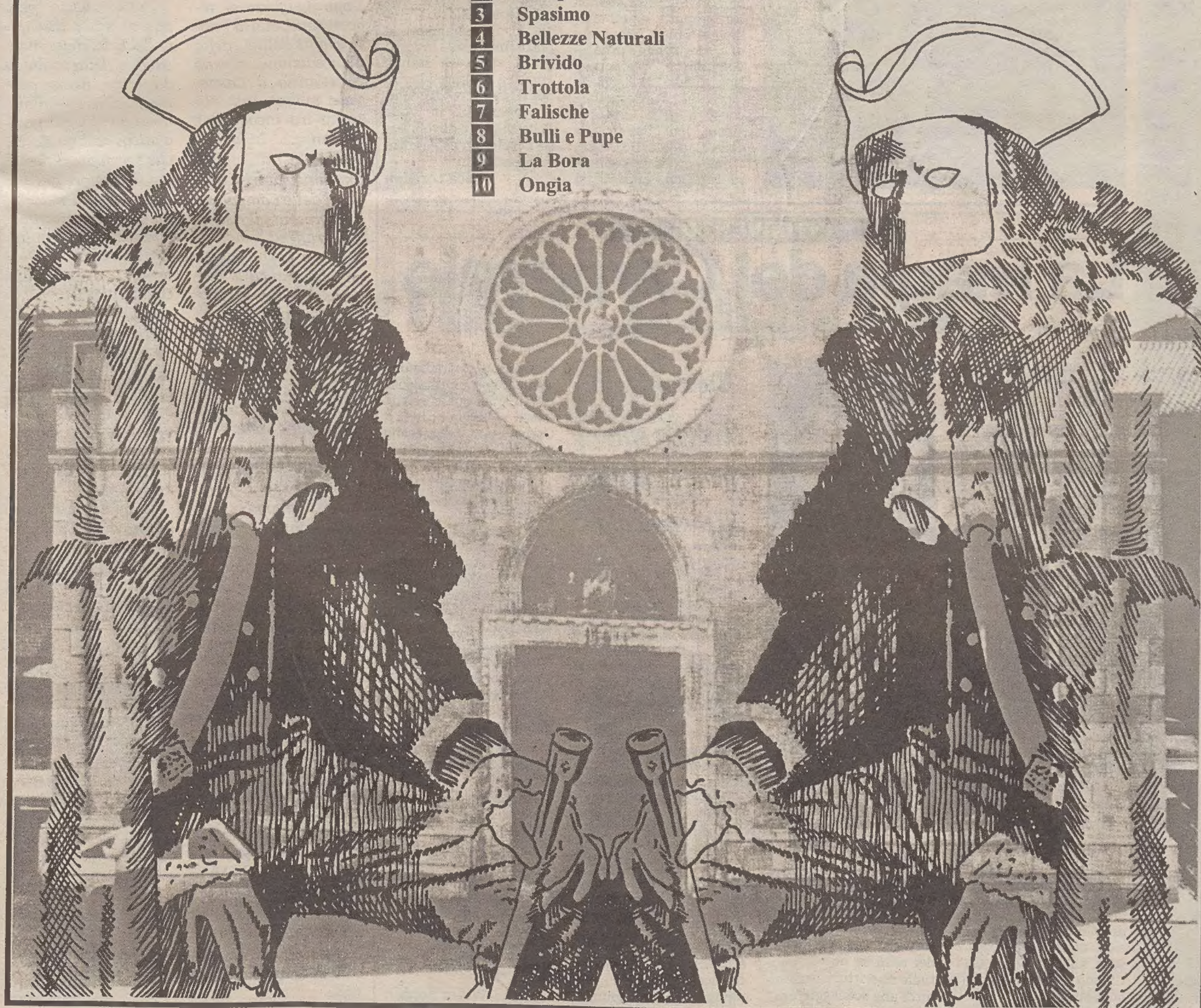


IL PICCOLO

Carnevale muggesano 39.a edizione

Questo l'ordine con cui sfileranno
le dieci Compagnie:

- 1 Mandrioi
- 2 Lampo
- 3 Spasimo
- 4 Bellezze Naturali
- 5 Brivido
- 6 Trottole
- 7 Falische
- 8 Bulli e Pupe
- 9 La Bora
- 10 Ongia





AL VIA LA 39.a EDIZIONE

Bentornata allegria

Dopo un anno di assenza Carnevale «torna a casa»



Comunque vada (andrà senz'altro bene), bentornato Carnevale Muggesano! La cittadina attende con trepidazione l'evento, dopo essersi lasciata alle spalle un anno, il '91, che fra una guerra e l'altra ha tarpato le ali dell'entusiasmo. Le compagnie lavorano sodo alla vigilia della tradizionale sfilata di domenica. Un lavoro denso di significato impregnato di sacrificio, dedizione e amore verso una manifestazione che da trentanove anni — ma in realtà anche prima — anima e colora le giornate muggesane. «Fare» Carnevale, nel centro costiero, è un qualcosa che va al di là della semplice rappresentazione, della macchietta. Significa soprattutto grande, e probabilmente unico, momento di aggregazione e di coinvolgimento popolare. Non a caso a Muggia si dice che il Carnevale consiste nella preparazione, nell'allestimento della rassegna. Ed è vero. Ma perché la kermesse continui, affinché si

concretizzi il tanto e da più parti auspicato rilancio, occorrono due cose. In primo luogo è indispensabile un'adeguata ossigenazione finanziaria. Quest'anno le dieci compagnie riceveranno il contributo (circa novanta milioni) della produttrice televisiva «Piemme servizi», che si preoccuperà di diffondere l'immagine di Muggia alla platea nazionale. È già un primo passo importante, purché non risulti isolato. Serve ancora, tuttavia, un maggior coinvolgimento anche degli enti pubblici. Se gli investimenti saranno adeguati, in futuro sarà possibile far camminare senza patemi il già prospettato Ente per le manifestazioni locali. E grazie ai finanziamenti si potrà finalmente investire in strutture stabili, adatte a ospitare i lavori per i carri: i freddi e umidi capannoni in Valle delle Noghère devono essere solo un'esperienza momentanea.

Luca Loredan

INTERVENTO

Una maschera per ritrovare il tempo perduto



Vallon, foto:

«Il Comune non può dare di più»

Dopo la forzata sospensione, causata da noti eventi bellici, della 39.a edizione, ritorna quest'anno il Carnevale muggesano. Ritorna tra incognite e speranze. Incognite perché in tutti noi — amministratori e dirigenti delle Compagnie — è presente il rischio del «raffreddamento» del brio carnevalesco che la mancata edizione porta in sé. Speranza perché allo stesso modo confidiamo nella voglia delle genti del Carnevale di rifarsi del tempo perduto. Certo è che l'imparaggiabile maestria tecnica, artistica, coreografica e quant'altro, è ormai una realtà che da tempo ha varcato i confini non solo della nostra Provincia, ma anche ampiamente della Regione.

Le genti del Carnevale muggesano hanno ormai una capacità pari a quella di consumati registi teatrali nel disporre la Compagnia nella sua spettacolarizzazione stradale; hanno ormai la capacità dei più raffinati scenografi e tecnici nell'allestire i carri allegorici, nei loro movimenti che nascondono in egual misura semplici ma ingegnosi meccanismi mossi dalla forza dell'uomo e i più sofisticati congegni meccanici.

Tutto questo però non va mai a discapito del brio, della macchietta, della voglia di divertirsi, di far pazzie, di essere — almeno una volta l'anno — qualcos'«altro» da ciò che normalmente si è. E pare sempre più evidente, che la macchina organizzativa pubblica dell'Amministrazione comunale è ormai insufficiente. Quella struttura — seppur rafforzata numericamente — che 39 anni fa permise di raccogliere e sviluppare fino ai livelli odierni l'insita voglia di Carnevale, spontanea, dei muggesani, rischia oggi di essere un freno.

E' palpabile ogni giorno di più la necessità di un nuovo salto di qualità, la creazione di una struttura, quell'Ente di cui tanto parliamo e parliamo, che superi le attuali impasse organizzative, tecniche, economiche, finanziarie.

E' quindi questo un anno di transizione. E questo necessario salto di qualità l'obiettivo primario al quale lavoreremo da giovedì 5 marzo, per preparare nel '93 una 40.a edizione degna di tal nome.

Fabio Vallon
Assessore alle
Attività Culturali
del Comune
di Muggia

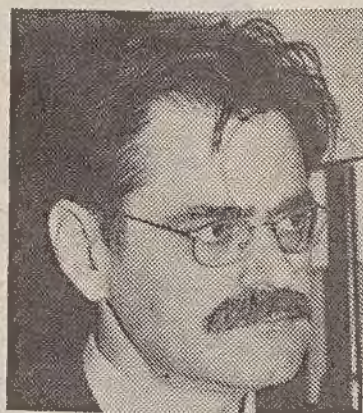
INTERVENTO

La magia del Carnevale

Bordon: «Ogni anno riesco sempre a ri-stupirmi»

E la magia avrà di nuovo il suo corso (mascherato). Quando in un incredibile rincorrersi di colori, di note musicali, la piazza di Muggia sfiderà ogni logica fisica e si riempirà del delirio in technicolor delle diecimagnifiche-dieci compagnie del Carnevale, dal balcone del Municipio qualcuno, ospite illustre — per la prima volta portato ad assistere — si stupirà. Quando 70.000 persone, tante — quasi come le domeniche di Venezia e di Viareggio — riempiranno incontentabili e incontenibili le ingegnose strade e le strette calli della veneta Muggia, qualcuno (ancora) sarà sorpreso.

E quando gli inventori del sogno, della favola di stoffa e cartapesta che ogni anno si ripete puntuale — ritrattasi solo di fronte agli orrori della guerra per poi vincere anche su quella — sfileranno (esploratori della creatività) in dieci splendide interpretazioni musical-teatral-carnevalesche, nel gioire del divertimento di molti, qualcuno si stupirà.



Bordon, foto:

'E nella sfilata trionfa la vita in technicolor'

Perfino io, da tanti anni accompagnatore-testimone di questo evento così fantasmagorico, riesco ogni anno a ri-stupirmi. Mi domando infatti quale forza, quale virus benefico, quale gene artistico, riesca a trasformare ogni anno casalinghe, operai, impiegati, architetti, commercianti, medici, in costumisti, sceneggiatori, scenografi, registi, musicisti, protagonisti di uno dei più grandi e affascinanti spettacoli.

Cos'è, infatti, il Carnevale di Muggia se non un insieme di teatro, di commedia musicale e di folklore, cos'è la scelta dei temi se non la puntuale riscrittura ogni anno di una sceneggiatura?

Cosa sono i carri se non delle scenografie di stile quasi ronconiano? E cosa sono le diverse scenette che si susseguono lungo la strada se non lo svilupparsi quasi come in un'unica bobina cinematografica delle scadenze temporali, degli atti di una commedia che avviene su di un palcoscenico? Ma è un teatro che si svolge sull'asfalto e che per due ore porta in scena oltre 2.000 protagonisti.

Spesso ho parlato di unicità del Carnevale di Muggia. Mi ripeto e lo ripeto: unicità. Esso racchiude in sé — fatte le debite proporzioni — l'abilità dei maestri costruttori di Viareggio, la musicalità di quelli sudamericani, il buonumore

re dell'antica tradizione veneta, con un qualcosa in più, quel qualcosa che nasce a Muggia e che fa il Carnevale muggesano per l'appunto irripetibile.

Ho esagerato? Può darsi, per amore si esagera, ma solo in parte. Se non ci credete, venite a Muggia domenica e anche voi vi stupirete e magari vi domanderete perché ancora non si comprenda il grande valore turistico e culturale di una manifestazione che non ha rivali e che potrebbe, opportunamente supportata e sovvenzionata, essere un grande investimento turistico non solo per la provincia ma per l'intera nostra regione.

Di questo io sono convinto e accettando l'incarico di rilanciarlo a livello nazionale ho fatto di questa convinzione un impegno preciso. Una scommessa che con la collaborazione dei protagonisti principali, le Compagnie del Carnevale, non si potrà non vincere.

Willer Bordon



IL CORTEO L'ordine di sfilata

Ecco l'ordine con cui sfileranno le dieci Compagnie:

- 1) Mandrioi
- 2) Lampo
- 3) Spasimo
- 4) Bellezze Naturali
- 5) Brivido
- 6) Trottole
- 7) Falische
- 8) Bulli e Pupe
- 9) La Bora
- 10) Ongia

Sono loro i protagonisti del Carnevale muggesano. Le agguerrite dieci compagnie che per mesi hanno lavorato senza sosta per presentarsi all'appuntamento con tutte le carte in regola e con le ambizioni di aggiudicarsi il primo premio. Il lavoro di tanti mesi si consumerà in un sol giorno, domenica, quando i carri allegorici, sfileranno in passerella sotto gli occhi della giuria e del pubblico. Come ogni anno i dieci gruppi mascherati sfileranno secondo l'ordine prestabilito pubblicato qui sopra.

Dopo le infauste vicissitudini dell'anno scorso, quando la sfilata venne rinviata per i noti eventi bellici, l'attesa per il Carnevale, edizione 1992, è particolarmente sentita non solo nella cittadina costiera. La sfilata partirà alle 14 da via D'Annunzio seguendo il tradizionale percorso, lungo via Roma, piazza della Repubblica, via Tonello, via Signolo, via San Giovanni, per concludersi in Viale XXV Aprile. Un'apposita giuria decreterà la compagnia vincitrice e in base a diversi criteri di giudizio: dal pregio artistico del carro, all'originalità del tema, allo spirito con cui i protagonisti sfileranno in passerella per le vie.

La novità di questa edizione del Carnevale muggesano infine — novità che risulterà certamente gradita a tutti — è la riproposizione «in miniatura» della sfilata domenicale, con i costumi delle varie compagnie, senza i carri, che si terrà alle 16 di martedì 4 marzo. La partenza è prevista da via D'Annunzio.

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Sette giorni di 'follie'

Le iniziative da giovedì grasso a mercoledì delle Ceneri

«Semel in anno licet insanire». Così si diceva nell'antica Roma e così si dice ancora oggi a Muggia nei giorni in cui «impazza» il Carnevale. In tutto fanno sette giorni di «follie» da vivere tutti insieme per le suggestive calli della cittadina costiera. In questa edizione del Carnevale anche i più esigenti verranno accontentati grazie al menù particolarmente ricco di occasioni e appuntamenti previsti nel programma delle manifestazioni che pubblichiamo di seguito.

Giovedì 27 febbraio

Ore 16 - Giardini via Roma. Concentramento dei gruppi Carnevaleschi che al suono delle Bande delle Compagnie Lampo e Mandrioi confluiranno, attraverso le vie cittadine, in piazza Marconi.

Ore 16.30 - Piazza Marconi. Apertura del Carnevale e Ballo della Verdura, Danza Carnevalesca del 1600 eseguita da 10 coppie, rappresentanti le Compagnie del Carnevale Muggesano, accompagnate dal gruppo musicale «I Fraieri». A tutti i presenti verranno offerti cibi e bevande da parte di gruppi di commercianti ed esercenti muggesani.

Ore 17 - Piazza Marconi. Discoteca in Piazza, con sorprese, a cura degli animatori di Radioattività.

Ore 17.30 - Centro culturale comunale di piazza della Repubblica. Inaugurazione della Mostra «El caro de Carneval», Progetti, Idee, Tecniche e Luoghi di Costruzione - a cura della Fameia Mujesana. La Mostra rimarrà aperta fino a giovedì 5 marzo con il seguente orario: feriali 10/12 e 17/19; festivi 10/12.

Venerdì 28 febbraio

Ore 15.30 - Piazza Marconi. V Concorso «La Frittola d'oro», partecipazione gratuita e aperta a tutti. Entro tale ora, presso la portineria del Palazzo Municipale, i concorrenti dovranno consegnare almeno 50 Frittole. Una giuria provvederà a stilare la classifica.

Ore 15.30 - Via Borgolauro. Inizio Mini Sfilata Mascherata dei bambini dell'Asilo Nido di Muggia con la collaborazione della Scuola Comunale dell'Infanzia di Fonderia che al suono della Banda della Compagnia Bulli e Pupe confluiranno in piazza Marconi.

Ore 16 - Calli e Piazze di Muggia. Burattinai, Trampolieri, Giocolieri e Teatranti in collaborazione con il Carnevale di Venezia.

Ore 16.30 - Piazza Marconi. Premiazioni di tutti i partecipanti al V Concorso «La Frittola d'oro» con offerta di frittelle e bevande a tutti i presenti al suono della Banda della Compagnia Ongia.

Ore 18 - Piazza Marconi. Concerto della Banda della Compagnia Falische.

Sabato 29 febbraio

Ore 16 - Piazza Marconi. Discoteca in Piazza, con sorprese, a cura degli animatori di Radioattività.

Domenica 1 marzo

Ore 14 - Via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Tonello, via Signolo, via S. Giovanni e Viale XXV Aprile Grande Corso Mascherato, sfilata di 10 carri allegorici, 2500 maschere e 10 bande presentato dalle Compagnie del Carnevale Muggesano.

Ore 18 - Piazza Marconi. Premiazione delle Compagnie partecipanti alla Sfilata.

Ore 18.30 - Tutte le Compagnie e le Bande a

ruota libera per le Calli di Muggia.

Lunedì 2 marzo

Ore 10 - Calli di Muggia. «Tutti a Ovi» antica questua delle Compagnie di Carnevale, nelle case e trattorie, per il banchetto finale.

Ore 15 - Maschere a ruota libera per le vie di Muggia.

Ore 16 - Piazza Marconi. Discoteca in Piazza, con sorprese, a cura degli animatori di Radioattività.

Martedì 3 marzo

Ore 10 - Carnevale Ragazzi con le Bande e le Compagnie Ongia, Lampo e Bulli e Pupe rispettivamente nelle scuole Elementari di Muggia Centro, Aquilina e Zindis, per delle mini-sfilate che vedranno protagonisti tutti gli alunni mascherati.

Ore 15.30 - Via D'Annunzio. Concentramento delle dieci Compagnie di Carnevale con le loro Bande.

Ore 16 - Via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti, via Dante e piazza Marconi «Risfiliamo in allegria». Corso Mascherato, senza carri, dei partecipanti alla Sfilata Domenicale.

Ore 17 - Piazza Marconi. Premiazione delle Maschere e Gruppi che si sono distinti durante il Corso Mascherato della domenica.

Ore 18 - Bande e Maschere a ruota libera per le Vie e Calli di Muggia.

Mercoledì 4 marzo

Ore 15.30 - Inizio cerimonie per i tradizionali Funerali del Carnevale Muggesano.

IN COLLABORAZIONE CON IL CARNEVALE DI VENEZIA

Riti, miti e tradizioni

In collaborazione con il Carnevale di Venezia nella 39.a edizione della kermesse muggesana verrà dedicato ampio spazio anche a tradizioni non locali. Tra queste è particolarmente prestigiosa la presenza dei burattinai veneti, di acrobati che, come antidoto alla routine della vita quotidiana, vivono all'insegna del pericolo praticando spettacoli quanto rischiosi arti circensi e arti teatrali, del teatro del Drago di Ravenna e del Teatro tascabile di Bergamo.

Ma andiamo con ordine. Ecco, appuntamento per appuntamento, le occasioni proposte, frutto della collaborazione con il Carnevale della Serenissima.

I Burattini veneti di Paolo Papparroto

«La tradizione dei Burattinai veneti, antichissima e gloriosa, specialmente a Venezia era da qualche decennio pressoché scomparsa. Abbiamo cercato di ricostruirla, seguendola fin che ci era possibile reinventandola dove era utile». Queste le parole di Paolo Papparroto, burattinaio solista, che con la sua piccola baracca in stile veneziano riprende i canovacci della Commedia dell'Arte. I personaggi sono

Sipario alzato

sul rapimento

del principe

Carlo

Pantalone, Brighella, Euridice ma soprattutto Arlecchino. E' stata posta molta attenzione sul personaggio di Arlecchino per «sollevarlo» dal ruolo di comparsa a cui è stato relegato nei Casotti dei Burattinai, restituendogli quelle caratteristiche che lo hanno reso universale grazie alla Commedia dell'Arte.

Questo Arlecchino è un acrobata (nei limiti consentiti dal guanto) è un bugiardo, ma per il sottile piacere delle spiritose invenzioni che accumula senza alcun bisogno di coerenza è un amorale perché cerca di soddisfare, sempre e comunque, peraltro in modo raffinato, i suoi bisogni primitivi, è sempre affamato, ama i travestimenti e ama le donne, specialmente quelle degli altri.

Lo spettacolo verrà pre-

sentato venerdì nelle Calli del centro storico di Muggia a partire dalle 15.30. In caso di maltempo lo spettacolo verrà proposto lunedì con lo stesso orario.

Art & Roses di Milano

Strani personaggi che hanno scelto le arti circensi e teatrali come antidoto alla vita di tutti i giorni, a cui dalla nascita erano condannati. Per questo le loro arti (acrobazia, equilibrio, giocoleria) non appaiono datate e stucchevoli come in certi circhi, ma palpitanti ed esplosive, per la gioia del supplizio scampato e così piene di magia, ma al tempo stesso di autoironia da risultare assolutamente irresistibili.

Gli Art & Roses non riescono a sopportare gli spettatori televisivi a metà fra l'applauso svogliato e lo sbadiglio. «LORO» li sveglieranno a ogni costo, ricorrendo a gags acrobatiche dal ritmo incessante e a tutti i trucchi del loro mestiere.

Lo spettacolo avrà luogo nel centro storico di Muggia, venerdì a partire dalle 16. In caso di maltempo verrà presentato lunedì con lo stesso orario.

Gli albatrici

del Teatro

Tascabile

di Bergamo

Il Teatro del Drago di Ravenna

La Compagnia nasce nel 1979 sulla base della lunghissima attività professionale della famiglia Monticelli. Il lavoro della Compagnia ha come riferimento lo studio e la ricerca di diverse forme spettacolari, comprendenti sia i burattini tradizionali animati in baracca sia la sperimentazione di nuove tecniche per il teatro di figura.

A Muggia il Teatro del Drago presenterà: «Il rapimento del principe Carlo» da un canovaccio dell'Ottocento, uno spettacolo per burattinaio solista.

Lo spettacolo avrà luogo nel centro storico di Muggia, venerdì a partire dalle 16.30. In caso di maltempo verrà spostato

presso la Sala teatrale G. Verdi con lo stesso orario.

Il Teatro Tascabile di Bergamo

Albatrici è uno spettacolo «di strada» che si adatta di volta in volta alla scenografia naturale dei luoghi in cui viene rappresentato. La rappresentazione viene annunciata da qualche luogo elevato (torri, campanili, tetti) con trombe e tamburi. All'inizio un personaggio femminile, un Albatro senza maschera e senza trampoli, vestito in bianco, viene fermato e catturato da quattro attori su trampoli e a terra.

Il prigioniero viene portato innanzi, sotto scorta, e liberato da un personaggio alato sui trampoli con la maschera dell'Albatro. Lo spettacolo comincia con l'inseguimento dell'Albatro fanciulla e si trasforma dopo dopo in una parata cordiale con musiche popolari italiane e scene giocose che si concludono con una serie di giochi di abilità acrobatici con, e senza, trampoli.

Lo spettacolo avrà luogo nel centro storico di Muggia venerdì a partire dalle 18. In caso di maltempo verrà presentato lunedì con lo stesso orario.

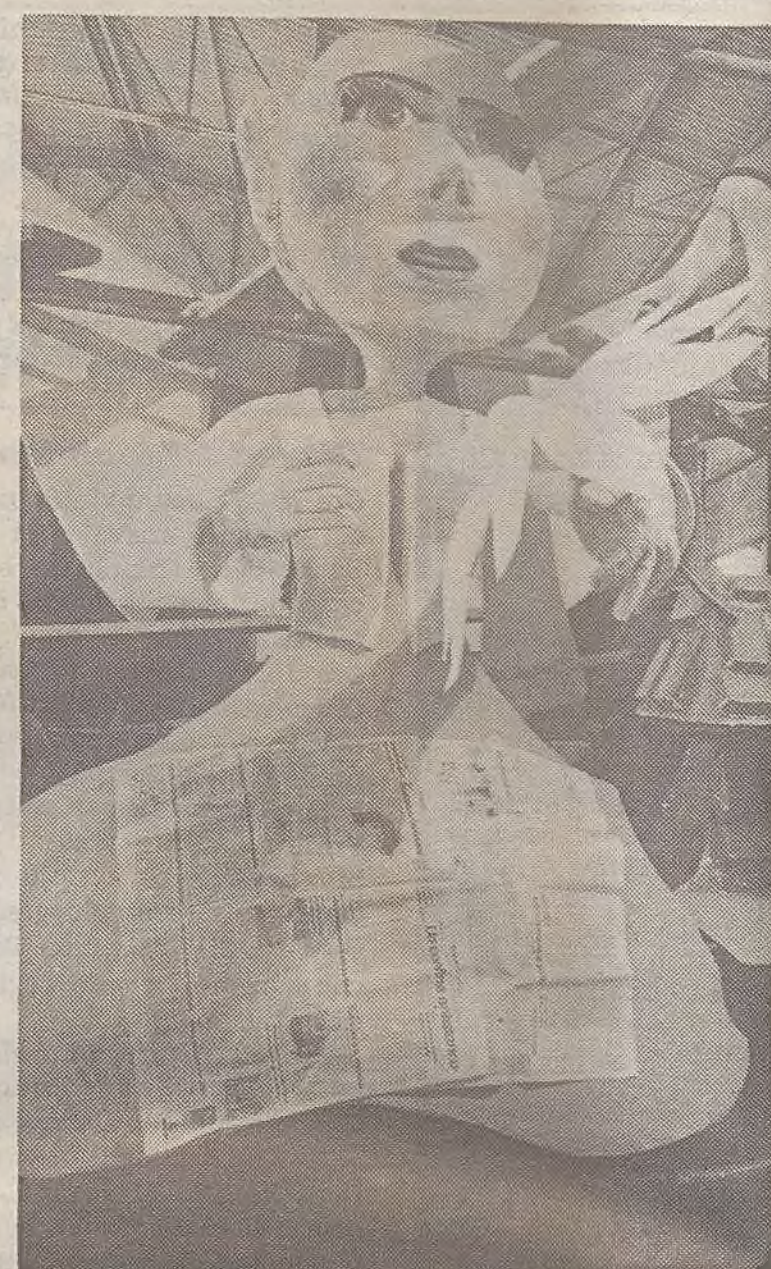
Carnevale Muggesano



MANDRIOI

«Promessi sposi?»

Lucia ancora una volta contesa tra Renzo e Don Rodrigo



Lucia sposerà Renzo o resterà vittima di Don Rodrigo? E' l'interrogativo che si pongono i Mandrioi, compagnia che aprirà la sfilata. Il tema stesso è una domanda, che riprende il famoso romanzo manzoniano: «Promessi sposi?». In fondo è l'eterna fiaba della vita. C'è sempre qualcuno, infatti, che de-

sidera condurre la propria esistenza in santa pace, e qualcun altro invece che si intromette a sproposito. I Mandrioi, che si esibiranno con un'ottantina di persone, più la banda «Refolo», vogliono dimostrare proprio questo. In chiave strettamente carnevalesca. Inizio d'obbligo con

la presentazione dell'autore. Le macchiette, per il resto, non mancheranno dal momento che la storia stessa ne è estremamente ricca. A partire dall'incontro tra il povero (ma quanto?) don Abbondio e i due Bravi (a proposito, ci sarà anche la «Brava Banda dei Mandrioi»).

Il matrimonio fra Renzo e Lucia viene subito ostacolato; e in seguito non lo sarà di meno. Sul carro principale che il pubblico avrà modo di ammirare — carro in parte già completato l'anno scorso e ultimato ora, adattato all'occasione visto il nuovo tema — non possono che pri-

meggiare i personaggi cardini, con don Abbondio non a caso sul fondo, dietro ai due innamorati. Lucia sarà in bilico tra il baldo Renzo e il potente don Rodrigo, a contendersi il cuore della giovane. In strada, poi, scene come la rivolta del pane e l'abbattersi della nota peste. E per la monaca di

Monza, circondata dalle gaudenti sorelle, non è molto difficile prevedere l'ironia. Insomma, vignette su vignette desunte dalle pagine di Manzoni. Naturalmente il sale che condirà il menu sarà per i Mandrioi — come per di altri gruppi — il brio e il divertimento.

Carnevale Muggesano

MOSTRA “EL CARO DE CARNEVAL”

Progetti, Idee, Tecniche e Luoghi di Costruzione
a cura della Fameia Mugesana

presso

CENTRO CULTURALE COMUNALE
di piazza della Repubblica, 4 - MUGGIA

27 Febbraio - 5 Marzo 1992

Feriali: 10.00 - 12.00 Festivi: 10.00 - 12.00
17.00 - 19.00



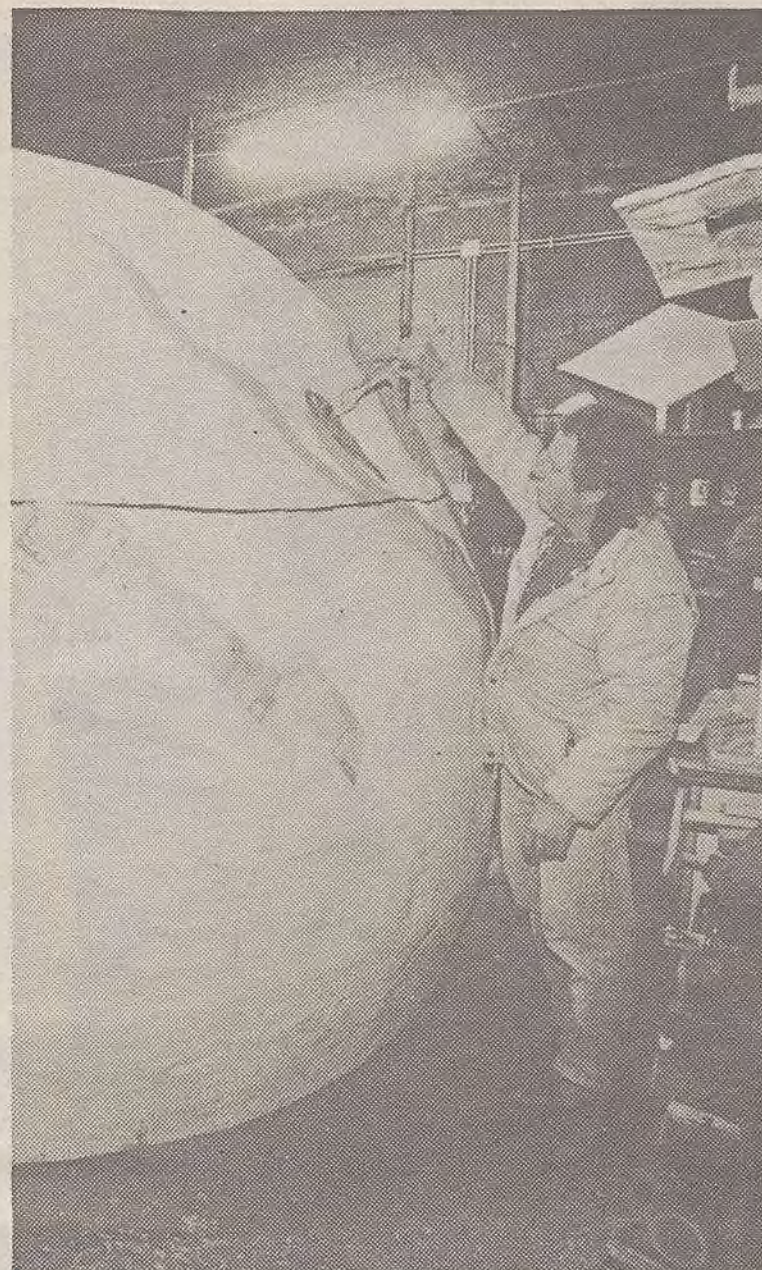
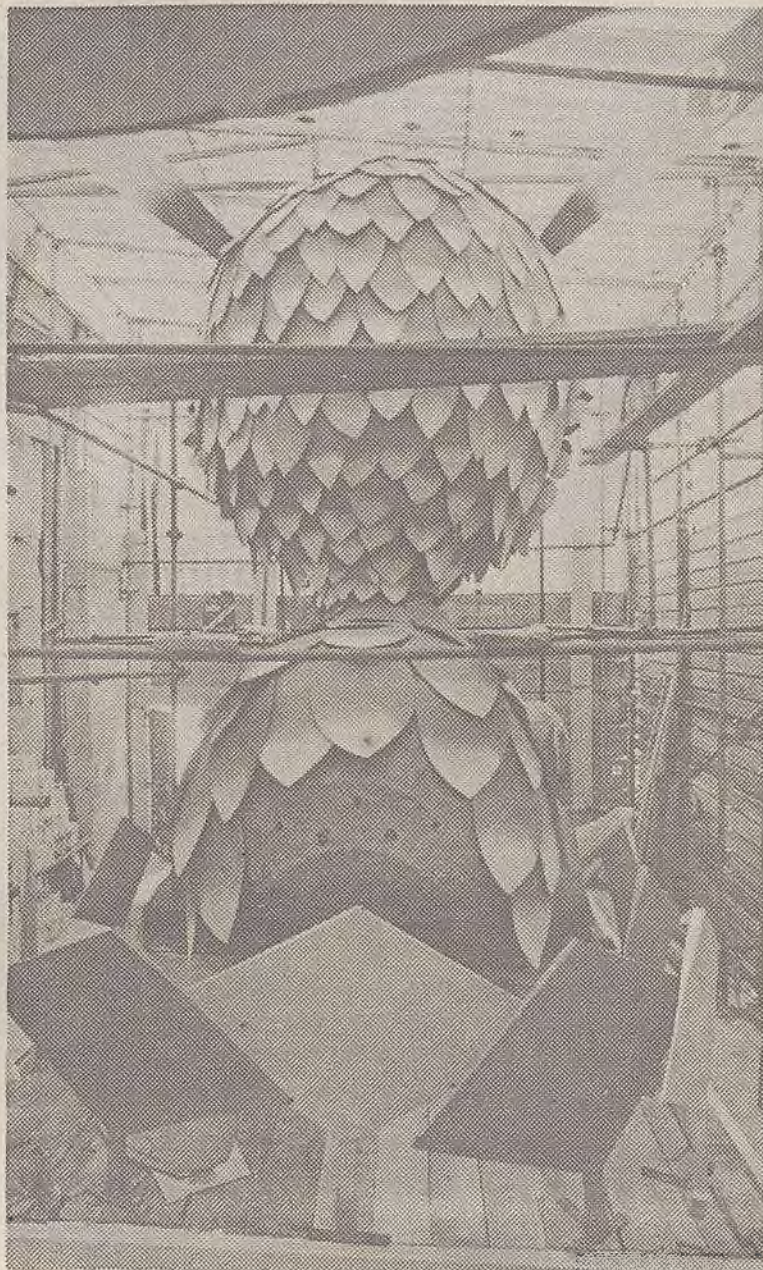
La mostra presenta una carrellata di progetti di carri allegorici e relative fotografie del lavoro ultimato. La rassegna ha lo scopo di presentare per la prima volta al grande pubblico quel materiale inestimabile rappresentato dai bozzetti, disegni e progetti esecutivi dei carri, supporto indispensabile alla realizzazione dei medesimi. Nella prima parte la mostra si propone di illustrare il metodo e le evoluzioni dei sistemi costruttivi del carro carnevalesco, indicando pure i luoghi che ogni compagnia, di anno in anno, ha reperito per tale realizzazione.



LAMPO

Tutti i colori dell'arte

Fantasmagorica rivisitazione del mito dell'Araba Fenice



Sarà senz'altro una sfilata all'insegna della fantasia, quella della Lampo. La compagnia di Santa Barbara propone infatti un tema che di per sé lascia presagire un suggestivo sfavillio di tonalità colorate e che senza dubbio potrà coinvolgere in questa armoniosa di tinte tutti i propri rappresentanti,

che saranno 170. Fra questi, immancabili — non menzionarli sarebbe un errore imperdonabile — i settanta componenti la filarmonica di Santa Barbara, banda della Lampo, che si presenteranno in veste di artisti alle prese con la magia del colore. Colore che tuttavia non è solo bellezza estetica, ma che

può assumere vari significati. La Lampo ne darà un'interpretazione ampia e originalissima impiegando i colori che vanno dal rosso amoroso al verde speranza.

Il tema è lo stesso dello scorso anno teso sempre a catturare l'entusiasmo e l'apprezzamento del pubblico che seguirà il corteo mascherato di

Muggia. Prima dell'umanità nasce l'arcobaleno, faranno notare quelli della Lampo. E sarà proprio un vivo arcobaleno ad aprire la sfilata. E la chiuderà pure, un po' come nelle fiabe, con l'auspicio sentito di un domani più sereno e — è perché no, anzi ciò è quanto vuole dire la Lampo — più generoso

con la fantasia e con la creatività. In fondo siamo tutti artisti, a nostro modo. O no? Questo l'interrogativo suggerito dagli esponenti della Lampo.

Il tutto con una grande Araba Fenice — figura mitologica che si nutre di luce fino a bruciarsi per poi rinascere — che si muoverà sul

carro principale. Il bisogno di colore è in noi tutti. Il messaggio della Lampo potrebbe riassumersi in questa affermazione: esaltare al massimo delle possibilità le varie gamme di colori. Una sfida con i colori e con la fantasia che potremo giudicare e ammirare solo domenica, per le vie di Muggia.

CENTRO ARREDAMENTI

LANZA

STATALE 202 - Bivio Prosecco - TRIESTE - Tel. 225498



.....
per
rispondere
ad ogni
problema
di arredamento
con la garanzia
e la qualità di sempre!

Carnevale Muggesano



SPASIMO

Altro che Messico!

Sombreri e scene di vita popolare in versione muggesana



«Meio a Muja», per la Spasimo non ci sono dubbi. Altro che in Messico... La cittadina costiera può diventare benissimo un lido ameno. Certo, ci vorrebbe però un artificio. La Spasimo lo suggerisce: invece che andare tutti nel Paese sudamericano, è meglio portare direttamente la realtà messicana a Muggia. Nulla di più facile.

Con la voglia di Carnevale, poi, nessuna meta è negata a priori. Per un trasferimento transoceanico simile, la Compagnia, quarta in ordine di sfilata, ha già immaginato ogni particolare: personaggi, musiche e tradizioni prettamente messicane saranno da noi per l'occasione. Perché non sognare dunque un

po' tutti assieme? A questo proposito, obbligatorio interpellare nel caso la stessa Spasimo versione agenzia da viaggio, ovvero la «Premiata Compagnia del Carnevale Muggesano». Il soggiorno a Muggia avrà così gli ingredienti giusti per un divertimento assicurato.

Una Muggia dunque in una veste diversa nel suo

aspetto globale rispetto al solito, quella vista con gli occhi della «Premiata Compagnia del Carnevale». Con tanto di sombreri e, nella circostanza, sotto un sole maledettamente forte. Che però, invece di agevolare la «siesta», ringalluzzirà — grazie anche alla banda — lo spirito dei cento rappresentanti di

questo gruppo mascherato. Anche se l'avvio non sarà dei più bucolici, con i condor a rovistare fra le carogne. Ma niente paura, è solo un attimo, anche questo vissuto con ironia. L'atmosfera vuole e dev'essere diversa. Ed è così che il Messico «irrompe» a Muggia, con i suoi profumi; il pubblico sarà allie-

tato da canti e balli tipici. Saranno proposti suggestivi tratti della vita popolare messicana, ciò che in definitiva rappresenta la vera anima di un Paese. Il panorama verrà completato da una furiosa ma divertente battaglia di galli nel medesimo pollaio: «Que Voda» sul carro principale!

Carnevale Muggesano



Se ti senti importante non accontentarti della mediocrità, scegli la qualità, il prestigio e il fascino degli oltre 400 capi della nuova collezione 1992.

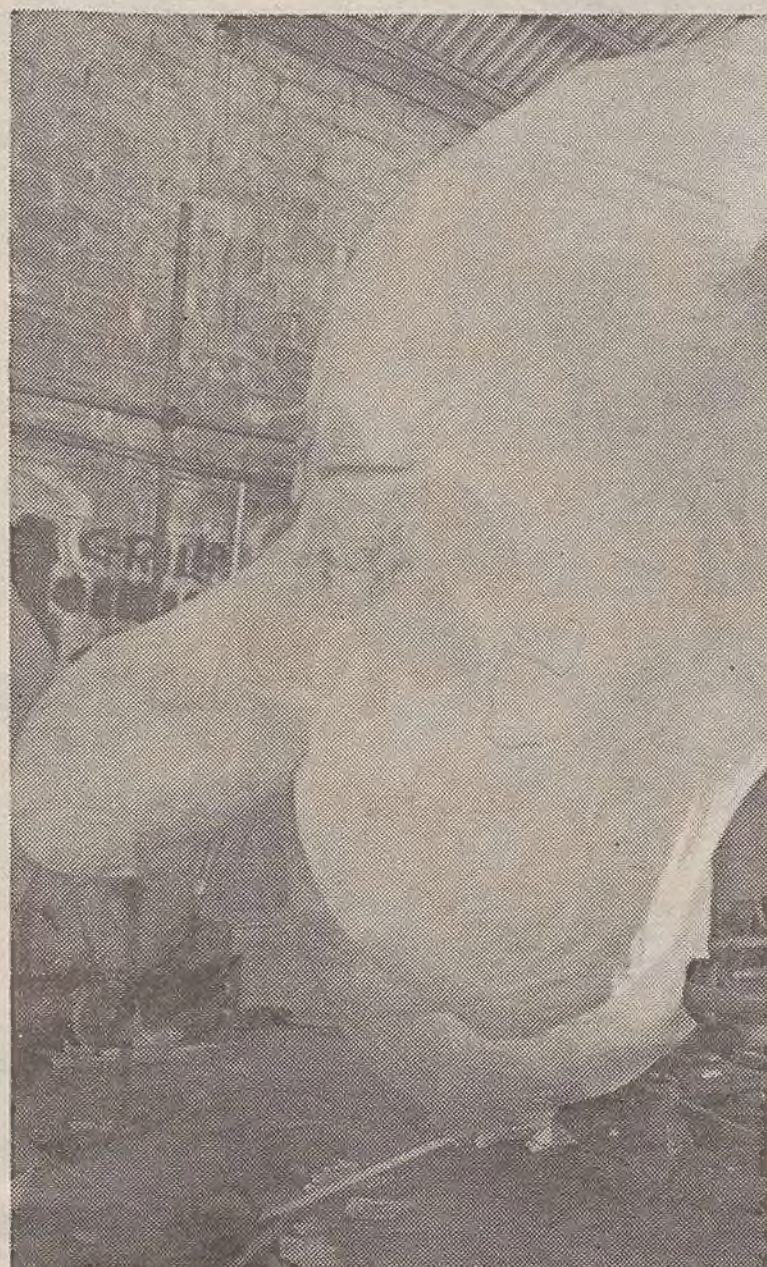
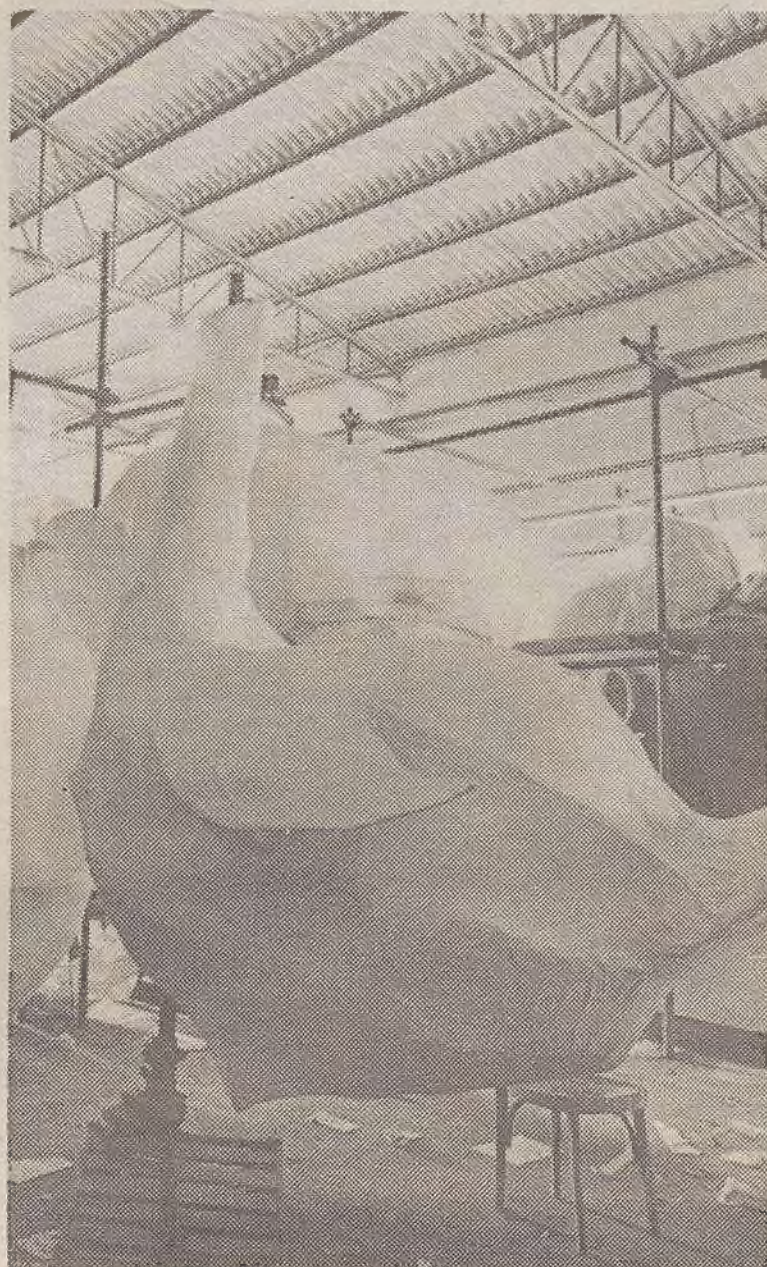
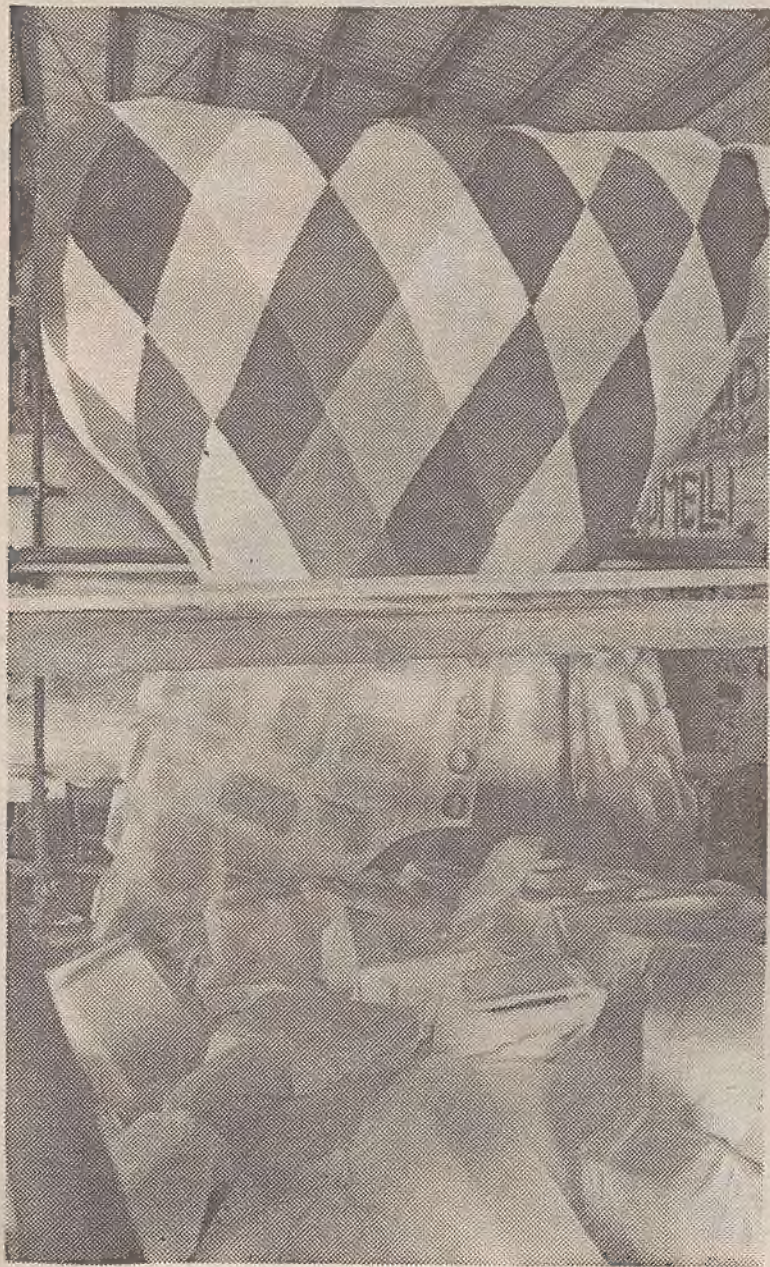
VIA PALESTRINA 10 - TEL. 371636-366402 • SUPERVALUTAZIONE DELLA TUA PELLICCIA USATA



BELLEZZE NATURALI

L'industria del futuro

Quando la politica diventa una gran carnevalata



Per le Bellezze Naturali, che proporranno al pubblico «Carneval S.p.a.... Ritorno al futuro», una simpatica e ironica domanda allusiva. Oggetto della parodia della Compagnia, quarta a sfilare domenica per le vie muggesane, il Carnevale nel suo complesso e nelle sue varie realtà. E' chiaro che un occhio particolare sarà

tuttavia rivolto alla manifestazione locale, «presa di mira» nell'occasione con adeguate macchiette.

Tanto più che l'attuale edizione della kermesse muggesana riveste un'importanza tutta sua, avendo lasciato alle spalle la duplice sospensione dell'anno scorso. Ma i Carnevali sono tanti nel mondo.

E' così le Bellezze durante la sfilata offriranno una propria rappresentazione anche dei corsi mascherati di Venezia e quelli del continente americano: Halloween negli Stati Uniti, proseguendo con la rassegna della Giamaica e non potendo poi non approdare al magico Carnevale brasiliano di Rio. E Muggia? La voglia di di-

vertirsi, dimostreranno i circa 150 delle Bellezze Naturali che animeranno la sfilata, è sempre tanta. Certo l'ultima esperienza negativa ha un po' smorzato gli entusiasmi, però da essa se ne deve ricavare altresì la giusta dose di maturità. Chissà poi, se il futuro del Carnevale muggesano sarà realmente

targato «S.p.a.».

Ma il Carnevale non è solo una festa tradizionale, potendosi riscontrare aspetti carnevaleschi anche nelle vicende di ogni giorno. La situazione politica italiana, tanto per fare un esempio. Ed ecco che sul carro allegorico principale, le Bellezze ci hanno posto, ad emblema, Cossiga in veste di Arlec-

chino. I suoi strumenti? I picconi, naturalmente, pronti a colpire lo Stivale. Accanto al Presidente, le più note figure politiche nazionali, da anni, da tanti anni sedute sulle solite poltrone. Ci sarà anche una piccola... Oca, intenzionata a colpire — chissà perché — Cossiga con un'apposita Quercia.



VOGLIA DI SOLE

Tutte le ultime novità: gli occhiali da sole e da vista presentati alle recenti sfilate di Milano e Parigi.

TUTTE LE PIU' GRANDI FIRME IN UN SOLO NEGOZIO!

G. FERRE' - G. ARMANI - VALENTINO - VERSACE
 MISSONI - GUCCI - L. BIAGIOTTI - KRIZIA - ALAIN
 MIKLI - C. MONTANA - P. CARDIN - ELLE - NINA RICCI
 TED LAPIDUS - H. RUBISTEIN - B. BARDOT
 C. LACROIX - TIFFANY - STENDHAL - POLICE
 BEST COMPANY - STING - BLUMARINE - WINCHESTER
 VERSUS - POLO R. LAURENT - RAY BAN - FERRARI
 PORSCHE - SÁFILO - LUXOTTICA - BOSS - REVO

COLLEZIONI IN ANTEPRIMA ASSOLUTA

OTTICA GIORNALE FOTO

CONTROLLO DELLA VISTA CON IL NUOVISSIMO COMPUTER NIKON - PIAZZA DELLA BORSA, 8

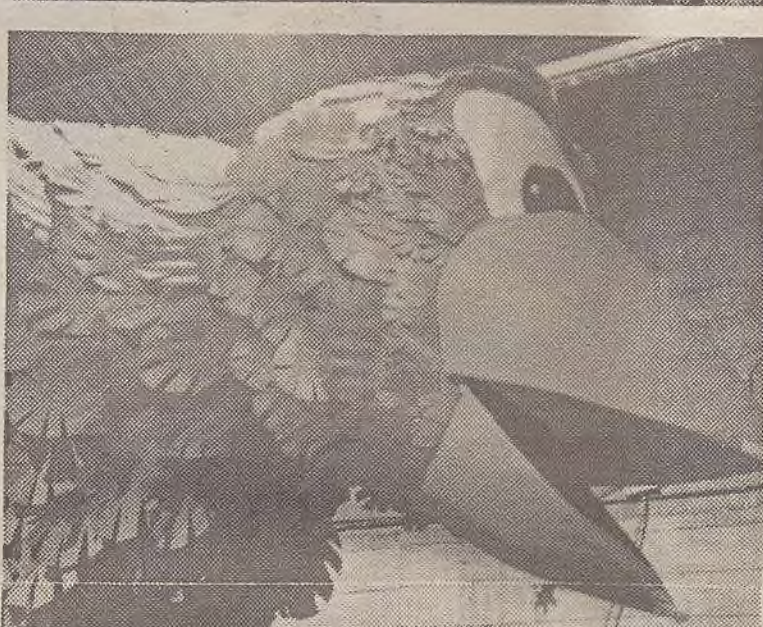
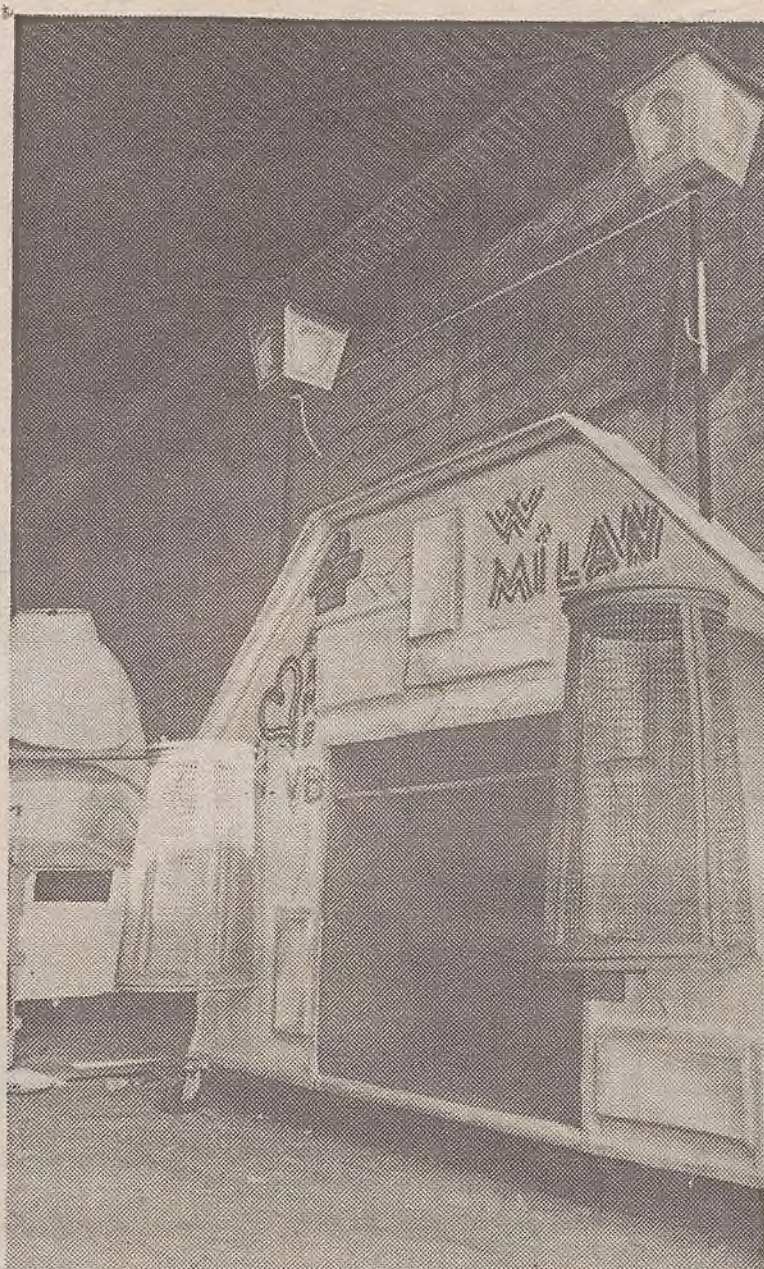
Carnevale Muggesano



BRIVIDO

«Rifiuti» quotidiani

L'epopea dell'immondizia raccontata a chiare lettere



Ed ecco la Brivido, ultima vincitrice nell'edizione del '90, la trentasettesima, con «La Pioggia». I temi importanti, quelli che più si discutono, restano nel mirino della Compagnia con il maggior numero di vittorie assolute. Ora l'attenzione è posta sul problema «Scovazze», attraverso un ampio reportage nel

mondo dei rifiuti. La Brivido li tratta tutti, con quel tocco ironico che il Carnevale reclama. Scovazze «di qua», scovazze «di là»: ormai siamo circondati da una marea di immondizia, pur nelle sue varie forme. Quella della Brivido sarà una sorta di... epopea delle Scovazze, problema quo-

tidiano. Beh, in fondo c'è un filo unico che unisce il tema: come risolvere il problema stesso. Che assillo! Le immondizie le troviamo a terra, dappertutto. Così arriva, salutato come un salvatore, colui che ha inventato la macchina capace di riciclare i rifiuti. Prodigio della scienza!

Tutto risolto, allora?

Macché. Rimangono pur sempre, le scorie, i residui. Dove metterli, dove portarli? Arguti scienziati teutonici proporranno «el Bidon-aspira-e-tor-na-a-far», ma non fanno i conti con i restanti rifiuti tossici. Gli «scovaz-zini» della circostanza decidono allora di trasferire tali residui non sui

pianeti (che non li accettano!), bensì — brillante idea — sul Sole, chiamato a bruciare le immondizie in nome della vita umana. Soluzione definitiva e soddisfacente per tutti, si penserà. Invece a insorgere sarà l'agguerrito S.B.U., ovvero il Sindacato Barboni Uniti, a protestare in corte con veemenza. Sì, perché co-

me vivono i barboni senza immondizie? Arriva perciò il loro sciopero! Simbolo di questo cerchio perenne, l'Araba Fenice che fra le scovazze naturalmente dominerà con i suoi variegati movimenti sul carro principale della Brivido (tra 150 e 200 sono previste le sue maschere).

Carnevale Muggesano

BUFFET TIPICO
dal tramezzino al pasto completo
RISTORANTE

DINKEL



Locale caratteristico con le specialità della cucina e della birra bavarese. Pranzi e cene. Ideale per il dopo teatro.



Trieste - Via Giulia 57 - Tel. 577641
Aperto dalle 11.30 alle 15 e dalle 18.30 alle 01 (chiusura domenicale)

SABATO 29 FEBBRAIO '92

A PARTIRE DALLE ORE 20.30

ALEX GIORGI ed ANTONELLO DEL CONTE vi trascineranno nella più folle delle notti DEL CARNEVALE 1992

**VI VOGLIAMO TUTTI!!!
DAI 0 AI ...150 ANNI!!!**

E' GRADITO L'ABITO MASCHERATO

CI DIVERTIREMO CON LA MUSICA TRAVOLGENTE DEL D.J. SANDRO CURCI E CON I SIMPATISSIMI GIOCHI A PREMI IDEATI DALLE DIABOLICHE MENTI DI FLAVIO E LORA PYTON

Parte del ricavato della serata sarà devoluta alla «Pro Senectute - Assistenza anziani» di via Valdirivo 11 a Trieste

POTETE PRENOTARE AL NUMERO 040/312373 CHIEDETE DI ANTONELLO DEL CONTE

VI ASPETTIAMO



per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

**DIMOSTRAZIONI
SPECIALI DEI NUOVI**

TIMPANI ELETTRONICI

PER OGNI PERSONA CHE SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE BENE TUTTE LE PAROLE

MAICO



A TRIESTE

In via Maionica 1 (1° piano)
(laterale Mercato Coperto)
Tel. 772807
orario 9-12 e 16-19

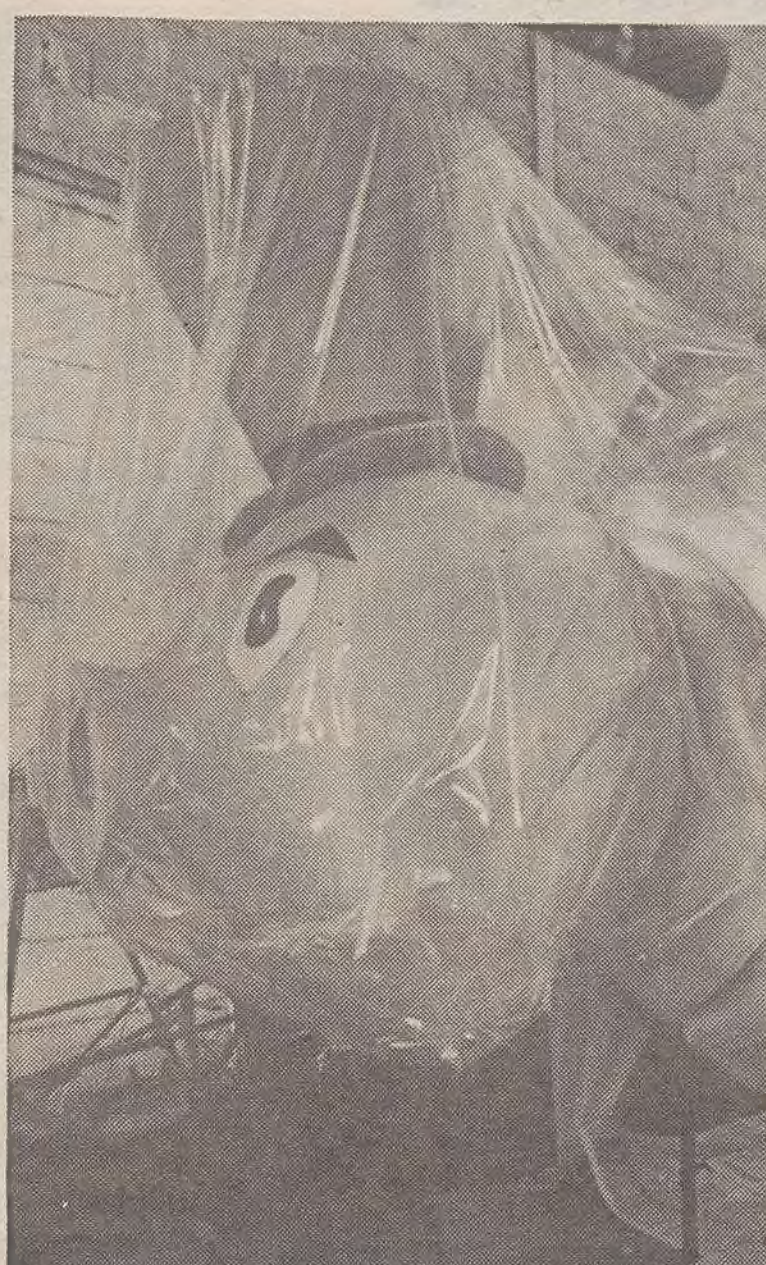
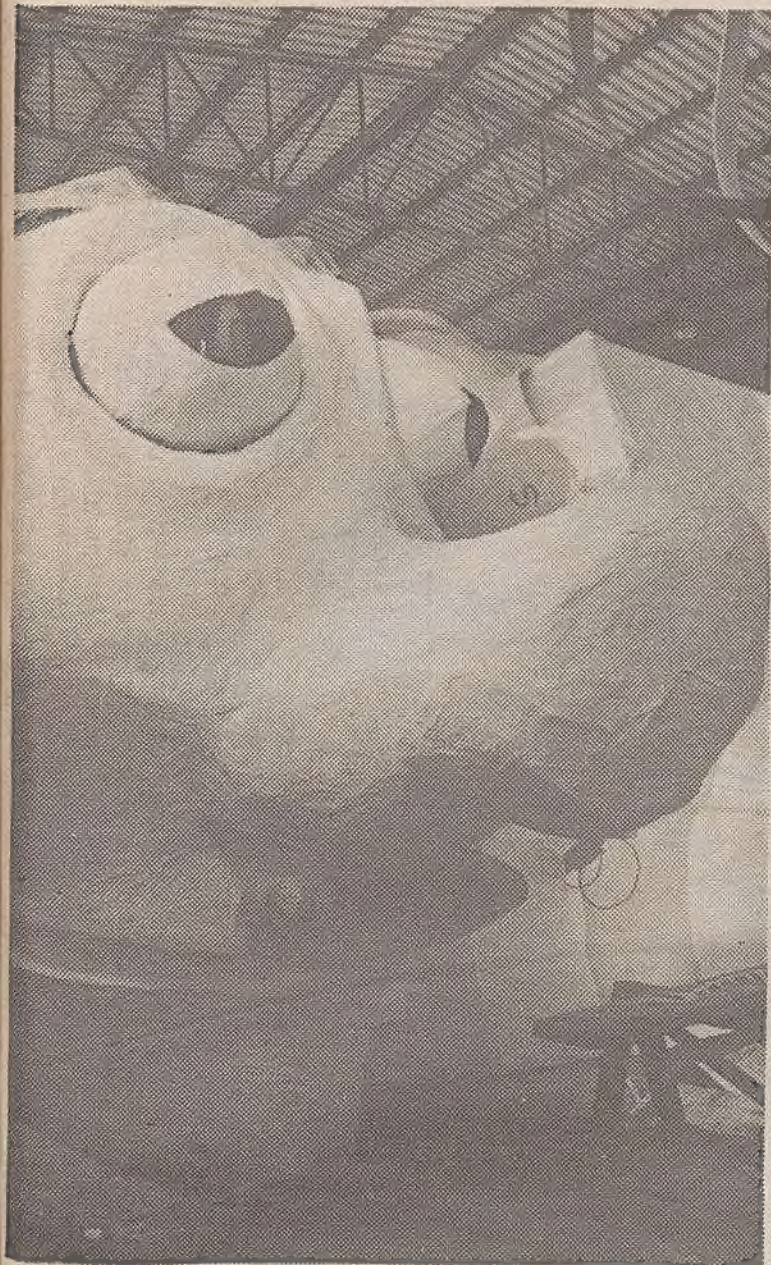
Per una prova gratuita al vostro domicilio telefonare al 366134



TROTTOLA

Tra «puff» e maiali

Viaggio in un mondo di sesso, whisky, assegni e debiti



«Evviva i porchi!!!». La Trottola, un centinaio di rappresentanti, lo grida ad alta voce e a tutti. Il titolo del tema sviluppato quest'anno dalla compagnia è tanto lungo quanto estremamente eloquente: «Sesso, bori, whiskey e assegni, spendi oggi che po' te impegni». La dedica va obbligatoriamente all'intera raz-

za degli scialacquoni. E ce ne sono, di tutti i tipi...

La Trottola si fa esploratrice attraverso il mondo del vizio, del gioco, degli assegni, del denaro in genere. Un mondo nel quale l'altra faccia della stessa medaglia, o meglio il suo complementare, è il debito. E, parlando di debiti,

non possono non tornare in mente gli usurai, le pile di cambiali, le promesse condizionate di restituzione (e relative pene). Del resto chi si caccia in questo genere d'affari sa bene a cosa va incontro. Il «Porco», si diceva. Per la Trottola è la figura dominante. E lo sarà senz'altro domenica nella sfilata, quando

il pubblico che popolerà nutrito le strade mugghiane avrà così modo di riflettere su questioni che investono la nostra vita. Pur se offerte dalla compagnia in chiave di divertimento e sotto l'insegna della spassiosità.

Tre le fasi della sfilata della Trottola, ognuna delle quali contrappun-

tate di continuo di riferimenti al maiale. Aprirà l'esibizione proprio un maiale. Ma un fior di maiale che spenderà opulenza da tutte le parti, simboleggiando la ricchezza (sarà bagnato da una pioggia di soldi, ma anche circondato da vizi, fra i quali la lussuria) con macchiette relative. Quello seguente, però,

sarà un maiale di dimensioni minori: il benessere diminuirà, ma gli sfizi della gente no. L'ultimo maiale sarà in condizioni di deperimento assoluto, mentre gli spendaccioni si saranno impegnati ormai anche l'anima. Il carro principale? Beh, vale la pena conservare la sorpresa fino a domenica.



TRIESTE

So. Pro. Zoo.

SOCIETÀ ESERCENTI PRODOTTI ZOOTEKNICI A R.L.

COMMERCIO CARNI E BESTIAME E LAVORAZIONI CARNI
IMPORT - EXPORT

Uffici: via Fabio Severo 85, tel. 040/569271-2

Magazzini: via Pecenco 2 - tel. 040/569273-4

TRIESTE

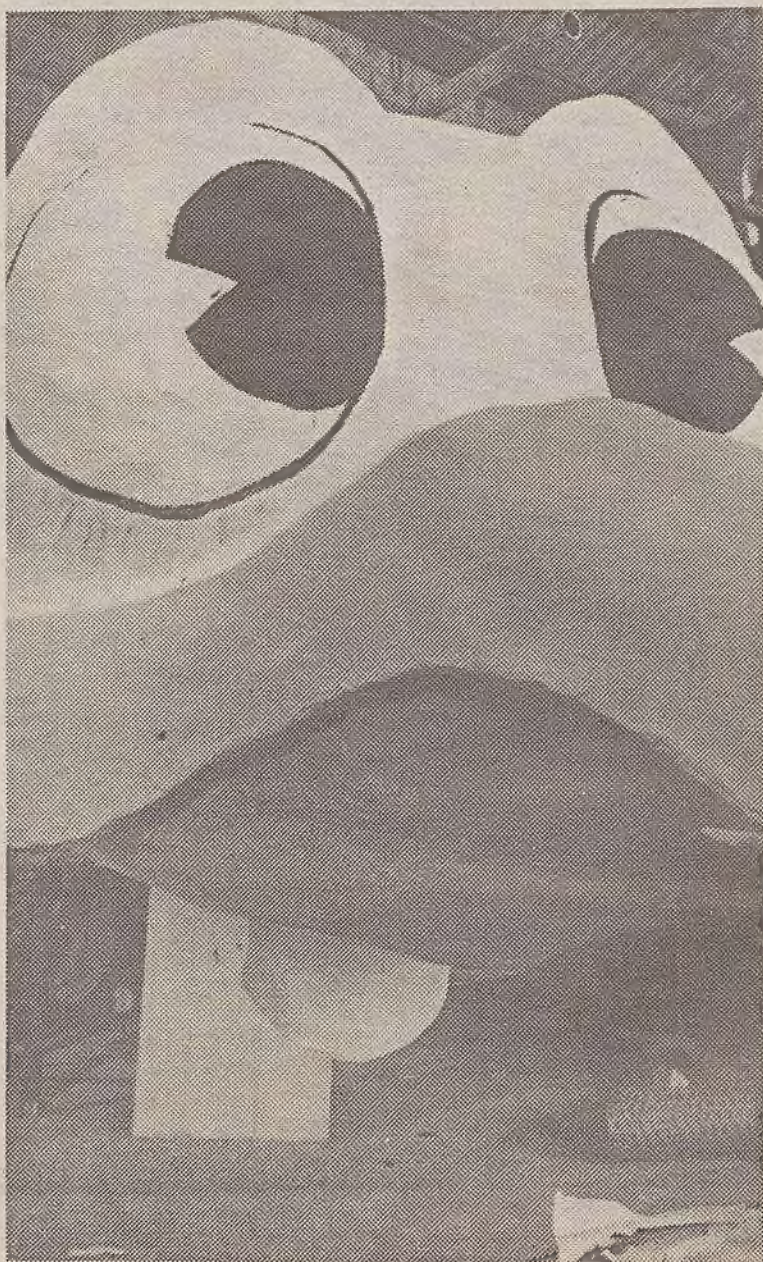
Carnevale Muggesano



FALISCHE

Mille idee storiche

Dai primitivi ad oggi alla ricerca di tutti gli Archimedi



Un viaggio, un lungo e accattivante viaggio, nell'universo delle idee. Cosa riesce a produrre la mente umana? Molto, moltissimo. Anche di più. Le Falische inviteranno il pubblico presente a Muggia, a gustarsi un singolare spettacolo. Protagoniste: le innumerevoli invenzioni prodotte nel lungo corso della

storia. Coprotagonisti gli stessi allegri 150 rappresentanti della Compagnia, che daranno vita a originalissime macchiette.

Chi se non il grande Archimede, poteva essere innalzato a figura principale di riferimento? Il tema scelto dalle Falische per questa trentunesima edizione del

Carnevale Muggesano si aggancia proprio a colui che, notoriamente, «Una ne fa e cento ne pensa!». Col passare dei secoli le idee sono fioccate copiosissime: le Falische ne propongono una cronistoria all'insegna dell'ironia e del divertimento.

Passeranno così in rassegna le «trovate» più conosciute. A cominciare

dai mezzi di comunicazione, per giungere alla stampa; il tutto in un'atmosfera di brio che solo la sfilata muggesana sa creare. C'è da immaginarsi infatti l'entrata in scena dei primitivi, del loro modo di tramandare gli scritti. E poi via, seguendo le varie tappe storiche sino ai nostri giorni. E Gutenberg,

l'inventore della macchina per la stampa? Non può mancare, naturalmente. Le Falische rappresenteranno gli aspetti più curiosi dell'evento e di quelli successivi connessi. Il progresso, si sa, porterà poi la macchina da scrivere, per approdare al moderno e sofisticatissimo personal computer. Sin qui il primo capi-

tolo dell'«opera». La seconda «tranche» tirerà in ballo i trasporti: da quelli di più remota origine, iniziando dalla ruota, agli attuali aerei. E Archimede Pitagorico? Sarà lì, sul carro principale delle Falische con le sue idee e trovate, ripreso poi anche nei costumi della banda.

Carnevale Muggesano



FILIPPI ROBERTO
SERRAMENTI NOBILI



IN ALLUMINIO - P.V.C.
ALLUMINIO/LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI

PREVENTIVI GRATUITI

VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

HONDA Il Futuro in Movimento

Nuova Honda Civic

catalitica 16 valvole 1500cc/1600cc 90cv-160cv
servosterzo - chiusura centralizzata alzacristalli elettrico

da **L. 20.000.000** + IVA 19%



CONCESSIONARIA

autosandra due

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - Tel. 040-829771

RIVENDITORE AUTORIZZATO: **AUTOJAPAN**

VIA SAN POLO 167/B - MONFALCONE
TEL. 0481-411422



BULLI E PUPE

Il gioco dell'Occchetto

Ma Cossiga e gladiatori preferiscono il «Non t'arrabbiare»



La gamma dei passatempo è tale per cui ognuno, alla fin fine, riesce a trovare il suo gioco preferito. E l'invito dei Bulli e Pupe, ottava Compagnia a sfilare, è proprio questo: «A che gioco giochiamo?». Un tema invitato decisamente allettante, teso a catturare l'attenzione e la simpatia del pubblico. In effet-

ti, in un mondo in cui le disgrazie rappresentano ormai il pane quotidiano, giocare un po' assieme diviene quantomai salutare e distensivo. Se poi, come faranno i Bulli e Pupe, si inserisce irresistibilmente il divertimento, allora la miscela per un gradevole spettacolo è realmente di quelle «giuste». Dove si gio-

ca? Dappertutto, qualsiasi posto può essere l'ideale. L'importante è stare bene insieme, con gli amici, in allegria. Il messaggio della Compagnia, che sfilerà con 160 maschere lungo il percorso, è proprio questo. La ricerca è rivolta alla spensieratezza, alla capacità di guardare alla vita con occhio anche

ironico. I «Paroliamo»? Certo, è un'ottima idea. Non c'è che da sbizzarrirsi con le relative composizioni (e che composizioni!!!): le numerose macchiette dei Bulli e Pupe lo dimostreranno chiaramente. E il «Non t'arrabbiare»? Ottimo passatempo. Anche per il nostro Presidente della Re-

pubblica. Cossiga si arrabbia, e si arrabbierà ancor di più domenica, a proposito di gladiatori... E rieccoci alla «verve» parodistica: i ...picconi saranno lì, a portata di mano! Il carro principale dei Bulli e Pupe presenterà — non è un caso — proprio Francesco Cossiga.

Gli animi possono tut-

tavia acquietarsi ricorrendo al «Memory». Qui l'attenzione e la concentrazione giocano un ruolo determinante. Ci sarà pure il «Monopoli» e la «Tombola». Ma come fare senza il... «Gioco dell'Occchetto»?! Attenzione, però: c'è chi si diverte anche col «Risiko». De gustibus...

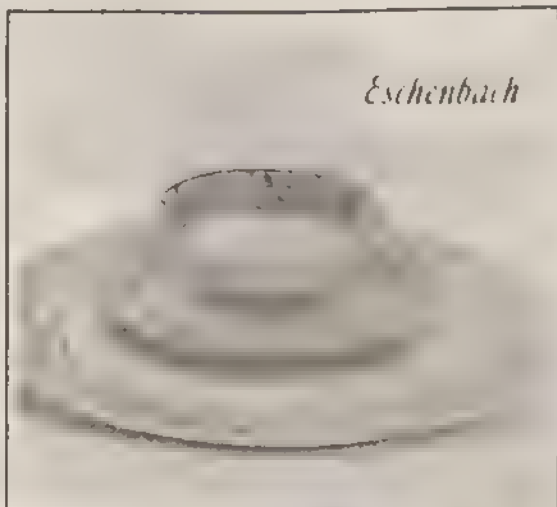
Liste matrimoniali

in via Carducci 20

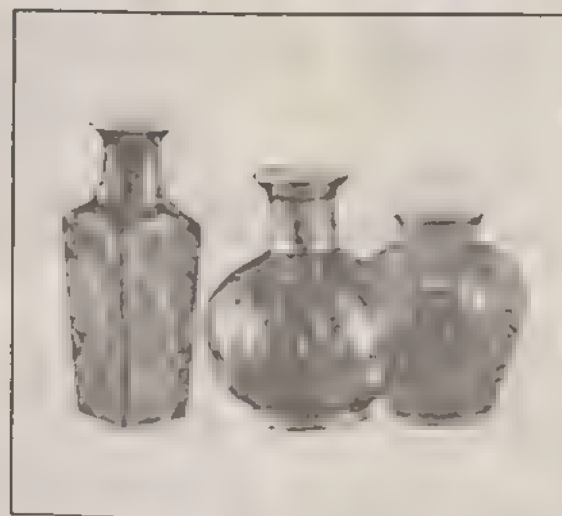
PORCELLANE DELLE MIGLIORI MARCHE
MERAVIGLIOSE STATUINE - PENTOLE
SERVIZI TAVOLA - OFFERTISSIME TRIS

in via Muratti 4

TV COLOR - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
LAVATRICI - FRIGORIFERI
CUCINE - LAVASTOVIGLIE
PICCOLI ELETTRODOMESTICI



Eschenbach



Zurlan

TS - VIA CARDUCCI 20 - VIA MURATTI 4

Carnevale Muggesano



LA BORA

Scherzi «minerali»

Nella miniera di topazio, «o'palle» e metalli irriverenti



Una... miniera di risate con La Bora, che prenderà per mano il pubblico di Muggia e lo condurrà nel magico mondo dei minerali. Sì, perché «Mineral» — ogni scherzo val!...». E varrà sul serio, grazie alla moltitudine di macchiette che i 180 rappresentanti della Compagnia offriranno per l'occasione. Il Minerale

sarà l'anima vera e propria della sfilata, per La Bora; il continuo punto di contatto e di collegamento tra una maschera e l'altra. Davvero vasto il mondo dei minerali. Se trattato con un pizzico di vena burlesca, poi, proprio come farà domenica La Bora, il risultato non potrà che risultare assai

gradevole a tutti. Essenziale è «Divertirsi divertendo», il motto e principio «ispiratore» della Compagnia, che nella circostanza andrà per la verità un po' controcorrente. La mente ha sempre visto e continua a vedere il Minerale da prelevare e usare per la soddisfazione dei propri biso-

gni (veri o ritenuti tali). In questo caso, invece, quelli della Bora si mettono dall'altra parte della... «barricata». Dalla parte, cioè, di quel mondo così affascinante e tutto da scoprire. Tanto per fare un esempio si parteggerà per gli Smeraldi, sponsorizzati nientepopodimeno che da Indiana Jones.

Se poi capita — e capiterà! — di distorcere i nomi, simili scorrettezze non potranno che condurre alla risata. Come non divertirsi, infatti, con originali rappresentazioni tipo gli «Occhi di Tigre», alla caccia di simpatie «Topazi»? Si sente parlar poco di minerali... stuffi. Ebbene l'«Opale»

non ne potrà più. Tanto che si sfogherà al cospetto della gente: «O'palle»!! Che dire, inoltre, dei «Metalli Cattivi»? O delle «Pietre Filosofali»? Insomma ce n'è per tutti i gusti. L'importante è prestarsi al gioco. Entrando nella miniera della Bora, sul carro principale.

MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

RIVENDITORE AUTORIZZATO



flexlinea
LA CUCINA E IL COMFORT

È UN'INIZIATIVA

CENTRO ARREDAMENTI



L'ANGOLO DEL MATERASSO

LA CONVENIENZA A DUE PASSI DA CASA...

Gorizia - Via Gen. Cascino, 5 - Galleria via Garibaldi, 6 - Tel. 532313

F.lli ELLERO

S. di F. di F. ELLERO & R. ELLERO

Fornitura e posa in opera parchetti - moquette plastica
battiscopa - vernici sintetiche e riparazioni varie

34015 MUGGIA (Trieste) - P.zza Curiel n. 2/c - Tel. (040) 272559



PHOTOS BY FIORE

NUOVA
GESTIONE
VI ASPETTANO
I NUOVISSIMI ARRIVI
PRIMAVERILI

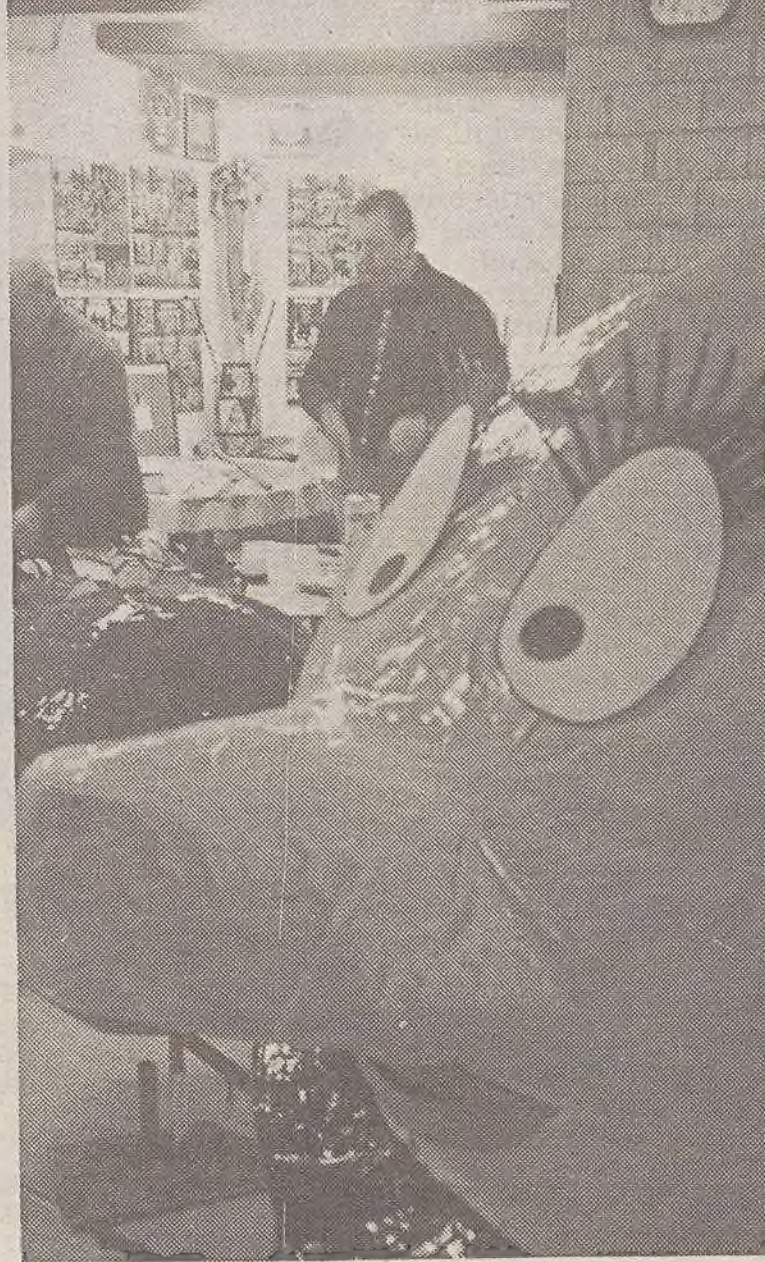
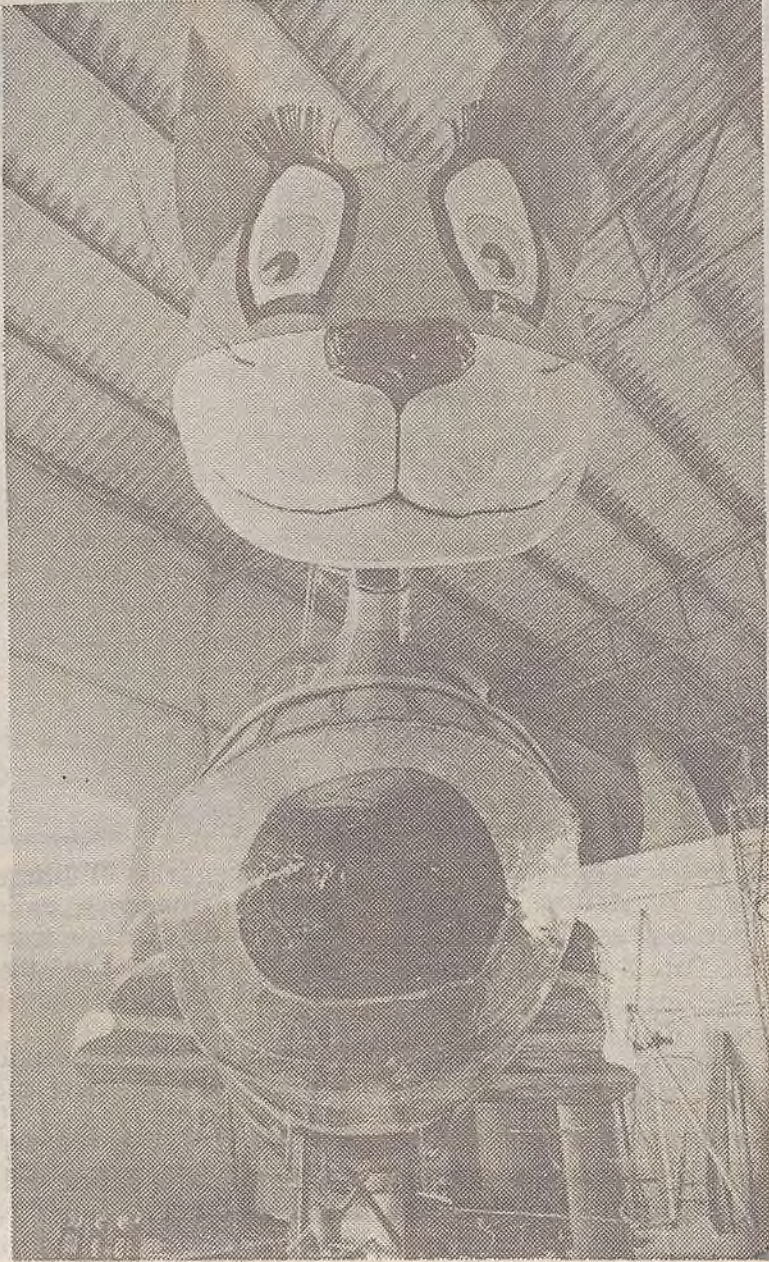
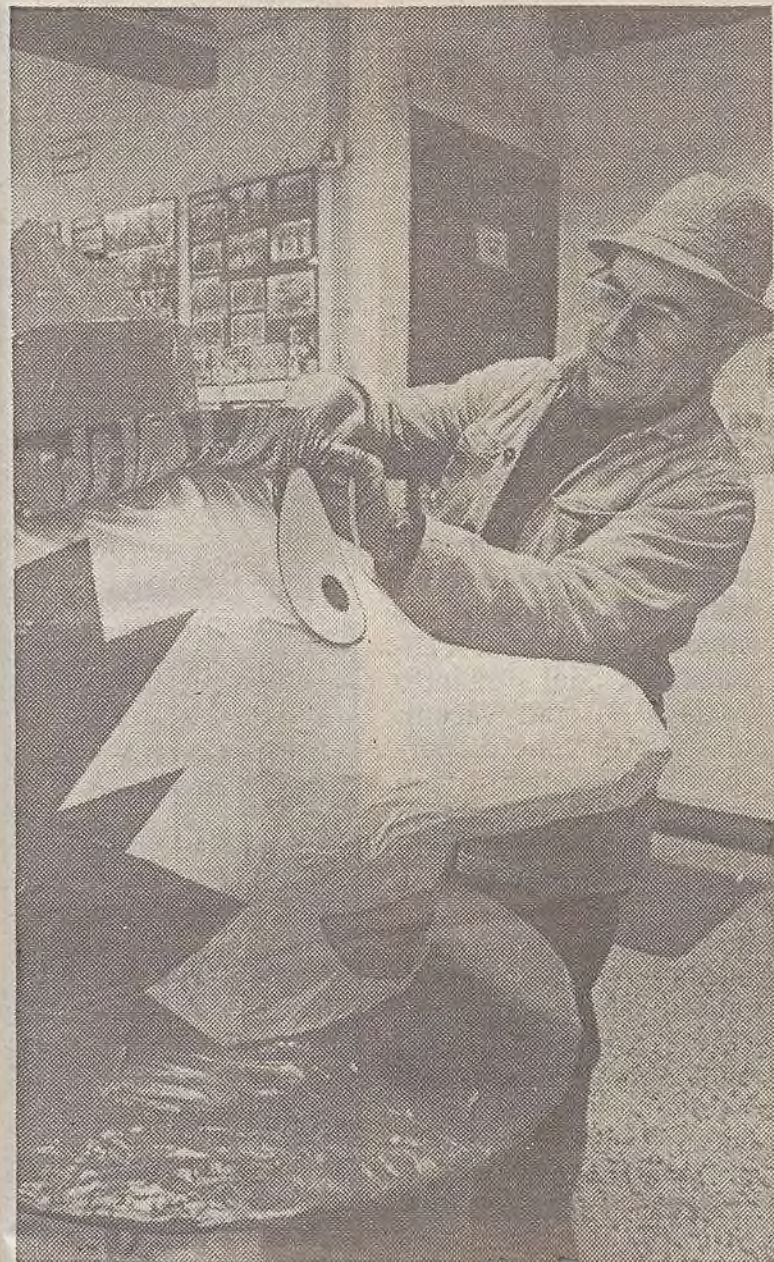
VIA VERDI 4/A - MUGGIA



ONGIA

Colombo o «dindio»?

L'America delle conquiste e degli hamburger abita qui



Com'è cambiata l'America da... 500 anni a questa parte! L'Ongia, compagnia che con i suoi duecento rappresentanti circa chiuderà il sipario della manifestazione, ne dà a riguardo un'interpretazione tutta propria. Mezzo millennio è trascorso da quando Cristoforo Colombo, attraversato l'Oceano, sbarcò

con i suoi uomini sui lidi d'America. Poi, di mezzo, ci si è messa la storia. E così l'Ongia può dire: «Colombo ieri, dindio oggi: America O.K.». Gli Indios, commettendo lo sbaglio fatale, si fidano dei nuovi arrivati, dei nuovi ospiti. Non vengono dimenticati, fra l'altro, gli sfruttamenti del

territorio, in primis la corsa all'oro.

L'Ongia presenterà una rivisitazione degli eventi che hanno contraddistinto la storia del Nuovo Continente. Con la componente indispensabile dell'allegria, da vivere col pubblico. Le macchiette non si contano; il divertimento è

assicurato. Specie quando in strada ci sarà modo di ammirare divi hollywoodiani e del mondo della musica. Si parlerà anche di politica, non senza coinvolgere il «President», ovvero George Bush.

Sarà tutta da gustare l'esibizione della banda dell'Ongia, accompagnata per l'occasione da

vivacissime majorettes. Per la serie: «Questa è l'America», uno spaccato con tinte ironiche su realtà lontane, eppur così vicine. Ormai i fast-food, il mondo delle patatine e degli hamburger, non conoscono più frontiere! Spazio anche per la magia della notte di Halloween e per il «ri-

to» del Ringraziamento. Sul carro principale dell'Ongia si destreggerà Colombo versione Gatto (il riferimento va alla mascotte delle prossime manifestazioni per la ricorrenza della scoperta del continente) adagiato sullo Shuttle. Con lui e con l'Ongia rivive il Sogno Americano.

PAZZO CARNEVALE

Paradiso Club

A WORLD OF LIGHTS

TRIESTE - VIA FLAVIA - TEL. (040) 812391
BUS 20 - 21

BALLO DEI BAMBINI

Mercoledì 26 febbraio - Giovedì 27 febbraio - Venerdì 28 febbraio
dalle ore 15 alle 19
Sabato 29 febbraio - Lunedì 2 marzo - Martedì 3 marzo
dalle ore 15 alle 19
Sabato 29 febbraio - Lunedì 2 marzo - Friuli Venezia Giulia

Con la partecipazione dei ballerini del CLUB DIAMANTE - Friuli Venezia Giulia
Sorpresa e cotillon alle mascherine.
Conduce ROSSELLA
Alla consolle d.j. WALTER e T.J. DAVIDE
Ingresso: Lire 8.000

I GRANDI VEGLIONI

GIOVEDÌ GRASSO, 27 febbraio
VEGLIONE INIZIO CARNEVALE
(no discoteca)
Prelimazione della MASCHERA PIÙ ANZIANA con ricco premio mangereccio e coppa ricordo

GRANDE SERATA con ARMANDO SAVINI
il bravissimo cantante e la sua prestigiosa orchestra di 10 elementi.
Inoltre Spettacolo di ballo con i Maestri MARISA e FULVIO SETTONINI del CLUB DIAMANTE - Friuli Venezia Giulia che si esibiranno in un meraviglioso varietà di balli latino-americani ed europei.
Presenta ROSSELLA
I tavoli non si prenotano. Cassa ore 20.30
Ingresso: L. 20.000

VENERDÌ GRASSO, 28 febbraio
VEGLIONE
Orchestra LA MERIDIANA
Elezione del RE CARNEVALE del PARADISO.
Prelimazione con ricco premio mangereccio e coppa ricordo.
Presenta ROSSELLA
I tavoli non si prenotano. Cassa ore 20.30
Ingresso: L. 10.000

SABATO MASCHERATO (e non) 29 febbraio
GRAN VEGLIONE
Orchestra LA NAZIONALE
Prelimazione della migliore Maschera o Gruppo Mascherato
Presenta ROSSELLA
I tavoli non si prenotano. Cassa ore 20.30
Ingresso: L. 20.000

DOMENICA, 1 MARZO
Con inizio pomeriggio ore 15 fino alle 24 NOVE ORE DI BALLO NO STOP
CARNEVAL PARTY
Prelimazione della miglior Maschera o Gruppo Mascherato più bello, con ricco premio mangereccio, coppa ricordo.
Con SANDRO CURCI e W.A.P.I.D.A. STAFF.
Suonerà l'Orchestra CLAUDIO GENTILE.
Attenzione: Per questa domenica sono sospese le COLLEGE CARD.
gli ingressi a riduzione e gli omaggi.
Ingresso: L. 10.000

LUNEDÌ, 2 marzo dalle ore 21 alle 02
Grande Serata In Onore del CARNEVALE MUGGESANO
Ospite d'onore LA FILARMONICA DI S. BARBARA del M.o Lilliano Coretti.
Suonerà l'Orchestra CLAUDIO GENTILE.
I tavoli non si prenotano. Cassa ore 20.30
Ingresso: L. 10.000

MARTEDÌ, 3 MARZO dalle ore 21 alle 05
GRAN FINALE di Carnevale
Con la bravissima Orchestra CAMEL e la Discoteca del W.A.P.I.D.A. staff.
I tavoli non si prenotano. Cassa ore 20.30
Ingresso: L. 20.000



IL CARNEVALE MUGGESANO AL PARADISO

Le serate in onore del Carnevale Muggesano con le varie Compagnie e le loro Bande Musicali:

VENERDÌ 28 FEBBRAIO

La BANDA ONGIA
con il suo Gruppo Mascherato

SABATO 29 FEBBRAIO

Il Gruppo Folcloristico BULLI & PUPE
con la sua Banda Musicale

DOMENICA 1 MARZO

Il Gruppo Mascherato BRIVIDO
e la loro Banda Musicale

LUNEDÌ 2 MARZO

Ospite d'onore
la «Filarmonica di Santa Barbara»
del Maestro Lilliano Coretti
e la Compagnia LAMPO

MARTEDÌ 3 MARZO

Il Gruppo Mascherato MANDRIOLI
con la sua Banda Musicale

Carnevale Muggesano



MUGGIA E IL CARNEVALE: LA STORIA

Il '54 fu da Brivido

Nella prima edizione vinse il carro del Corriere dei Piccoli

Il primo Carnevale muggesano «dell'era moderna» risale al '54. In quell'occasione vinse la Brivido proprio davanti all'Ongia su un tema riguardante il Corriere dei «Piccoli», terzi ex aequo la Cornelio di Zaule e il Circolo di cultura popolare Luigi Frausin. Era stato il primo sindaco del dopoguerra a organizzare il Carnevale (che ovviamente esisteva già anche in forma molto più modesta) dando una struttura e un primo regolamento al corso mascherato.

Da quegli anni ad oggi molte compagnie si sono estinte, nel frattempo altre sono sorte, ma il nucleo storico è sempre lo stesso anche se col tempo un certo clima di rivalità e di competizione è andato irreversibilmente perdendosi. Oltre a ciò bisogna dire anche che le compagnie non rappresentano esclusivamente il proprio rione o la propria fazione politica (come succedeva un tempo) reinterpretano satiricamente le contraddizioni, i personaggi e i fatti di



ogni giorno.

Accanto alla storia del Carnevale muggesano risulta particolarmente interessante e suggestiva la storia di Muggia che si perde nella notte nei tempi. In questa bella cittadina costiera affacciata sul Golfo e su Trieste la ripresa dei traffici nell'anno Mille amplia notevolmente la Muggia

a valle, al punto che l'antico «castrum» sul colle perde prestigio e funzione fino a cadere in rovina. Anticamente il cuore di Muggia che per intendere corrisponde a Muggia vecchia sorgeva sulla collina retrostante il centro. Furono i genovesi durante le guerre tra le repubbliche marinare

a distruggerla. Il borgo dunque, rinasce a valle assumendo quella caratteristica forma a testuggine che conserva ancora oggi.

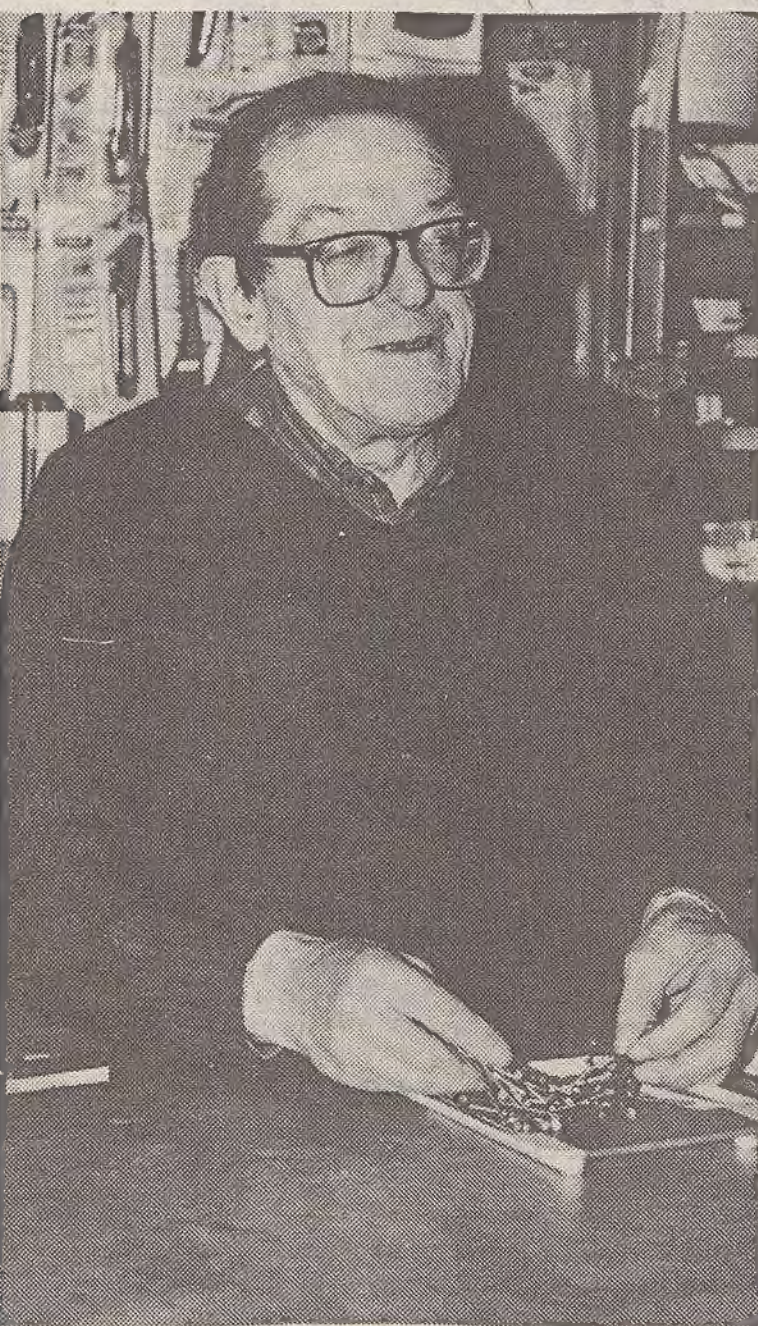
Per secoli e secoli Muggia — in perenne conflitto con la città di Trieste — trasse sostentamento dalle saline della valle delle Noghere (sul porticciolo è ancora

visibile la casa dai muri inclinati che un tempo era il magazzino del sale). Quando poi Maria Teresa ordinò la chiusura delle saline muggesane per favorire lo sviluppo di quelle piranesi, nella cittadina costiera approdarono i primi cantieri navali. Da allora fino a qualche tempo fa la cantieristica ha impegnato gran parte degli abitanti di Muggia. Oggi le cose sono cambiate, ma nonostante ciò nel piccolo Comune le tradizioni sono rimaste le stesse di un tempo. A cominciare dal dialetto parlato dai più vecchi: un dialetto veneto aperto, sovrapposti al più antico ladino, conosciuto come «muglisano». In tal senso, il Carnevale è a pieno titolo una tradizione che, anche se dal '54 a oggi è profondamente mutata, continua a mantenere pressoché intatti quei rituali che lo promuovono a «evento» unico e irripetibile in grado di coinvolgere ancora una platea festosa di tutte le età.

I DECANI RACCONTANO / LIVIO FRAUSIN

Chiuso per lutto (fasullo)

Pope: «Qualcuno cadde nello scherzo e ci inviò le proprie condoglianze»



Livio Frausin, «Pope». (Foto Balbi)

Profferire il nome di Livio Frausin, a Muggia, è come nominare uno dei tanti. Invece Livio Frausin, settantadue primavere, qui uno dei tanti non è. Basta solo aggiungere: «Pope», e tutti nella cittadina sanno chi è Pope e cosa rappresenta. Un personaggio assolutamente tipico, senz'altro tra i migliori rimasti dal momento che Livio Pope è una delle principali «istituzioni» del Carnevale Muggesano. Suo padre non era meno conosciuto. E' da lui fra l'altro che, ci rivela, ha ereditato il soprannome. Che non si sa tuttavia come sia nato: «Non gliel'ho mai chiesto, per la verità». Proprio suo padre era famoso a Muggia per gli scherzi. «Molti anni fa, quando il Carnevale era ancora in fasce — esordisce Pope —, le donne 'non potevano' far baldoria allo scoperto. C'era uno stratagemma, però. Il giovedì Grasso erano solite radunarsi in piazza Marconi a ballare e divertirsi assieme, mascherate. Mentre i loro mariti lavoravano ancora, per lo più nei cantieri.

Quando sopraggiungeva una cert'ora le donne tornavano a casa, sapendo che i consorti stavano per rientrare». «Mio padre, un anno, la fece grossa: riuscì a spostare le lancette dell'orologio del municipio, tradendo così le donne. Tornati a casa, i mariti non vi trovarono le mogli, tranquille da parte loro di essere in tempo. Quando gli uomini "incavolati" neri arrivarono in piazza, successe il finimondo, botte da orbi».

«Io? Ho partecipato a tutti i Carnevali — prosegue Livio Pope —, prima con la mia vecchia compagnia, la Braccio Forte (poi Fortebraccio), che non c'è più. In seguito con le Bellezze Naturali, e infine con l'Ongia, mia compagnia da anni. Mi piace esibirmi in coppia. Ho impersonato anche Braccio di Ferro, mentre un amico faceva Olivia. Fu un successo. Durante il percorso non parlavo molto, pensando a divertirmi e far divertire la gente con il mimo del mio personaggio. La differenza fra i primi anni del Carnevale e adesso? Una volta era tutta Mug-

gia a parteciparvi in maniera sentitissima. Ora è invece per lo più solo una sfilata di costumi, si guarda meno al divertimento vero».

Un ultimo, simpatico aneddoto: «Risale a un mercoledì delle Ceneri, fine della manifestazione, diversi anni orsono. Per le esequie del Carnevale dovevo fare il morto. Comperammo una cassa vera, che mi fu adattata, venendo però segato il fondo. Fatto il giro di Muggia con un furgone fiancheggiato da teloni, in prossimità del porto, dopo che addirittura furono piantati con forza i chiodi sul coperchio della bara, scesi da sotto il furgone, senza che gli altri del corteo funebre se ne accorgessero. Bevevo un caffè al bar quando gettarono la cassa in mare. Il giorno dopo non tenni aperto il mio negozio e anzi affissi il cartello: 'Chiuso per lutto'. Un rappresentante abituale arrivò proprio quel giorno. Sconvolto, telefonò subito alla sua ditta: la mattina successiva mi giunse il telegramma di condoglianze!»

L.L.

39.a EDIZIONE L'albo d'oro

1954	BRIVIDO
1955	BRIVIDO
1956	BRIVIDO e ONGIA ex aequo
1957	BRIVIDO e ONGIA ex aequo
1958	BRIVIDO
1959	BRIVIDO
1960	ONGIA
1961	ONGIA
1962	ONGIA
1963	BRIVIDO
1964	BRIVIDO
1965	BRIVIDO
1966	ONGIA
1967	ONGIA
1968	BRIVIDO e ONGIA ex aequo
1969	BRIVIDO e ONGIA ex aequo
1970	LAMPO
1971	ONGIA
1972	ONGIA
1973	LAMPO
1974	LAMPO e BRIVIDO ex aequo
1975	ONGIA
1976	BRIVIDO
1977	BRIVIDO
1978	LAMPO
1979	LAMPO
1980	LAMPO
1981	BELLEZZE NATURALI
1982	LAMPO
1983	BRIVIDO
1984	LAMPO
1985	LAMPO
1986	BELLEZZE NATURALI
1987	LAMPO
1988	BULLI E PUPE
1989	LAMPO
1990	BRIVIDO
1991	sospeso

Brivido: 11 assoluti, 4 ex aequo con Ongia, 1 ex aequo con Lampo.

Lampo: 10 assoluti, 1 ex aequo con Brivido.

Ongia: 8 assoluti, 4 ex aequo con Brivido.

Bellezze Naturali: 2 assoluti.

Bulli e Pupa: 1 assoluto.

I DECANI RACCONTANO / PIETRO PRODAN

Clown per passione

Trentaùn: «La sfilata più bella? Quella del '54»



Era davvero "il più grande spettacolo del mondo". La commozione e l'emozione trasparivano ancora dalle sue parole. Pietro Prodan, 62 anni, ricorda tutto, come fosse allora: «Che sfilata, la prima nel '54!». A Muggia, dove gli amici della sua generazione mantengono ancora il soprannome, è conosciuto da tutti come Rino Trentaùn (dal numero, ma si pronuncia così).

Il signor Rino ha visto tutte le edizioni del Carnevale muggesano sempre sotto i colori della compagnia Brivido. Abbiamo cominciato con il Carnevale — racconta —. Nei primi sei anni dopo la guerra eravamo noi, gli amici della compagnia Brivido, a vestirci ogni anno tutti uguali, con un'orchestra accanto. Fu quindi il sindaco Pacco a istituire formalmente e ufficialmente il Carnevale. Il primo anno ci furono addirittura una ventina di carri: altri tempi. Il lavoro di preparazione si realizzava nelle rispettive cantine, dov'era la

nostra? All'ex cantiere Martinuzzi, all'entrata di Muggia. Lì costruivamo il primo carro. Il nostro tema era, appunto "il più grande spettacolo del mondo", in ripresa al famoso film con Lancaster sul circo. Avevamo preparato tutto a pennello: il camion, con tanto di tendone e tutto. E abbiamo vinto!».

Altri tempi, si diceva... «Già — ricorda "Trentaùn" — c'erano difficoltà tremende. Mettevamo cinquecento lire a testa! Il nostro cassiere era Bepi "Pul". Lui teneva i soldi. Come ci truccavamo? Si bruciava il tappo di bottiglia e ci si sporcava il viso. Poi via per le osterie. E che "cantade"! Noi siamo sempre stati bravi a cantare.

«Tornata qui l'Italia — prosegue Rino —, abbiamo fatto un carro con una testa simile all'allora ministro Scelba: beh, abbiamo dovuto cambiare tutto! Quella volta, per Carnevale nessuno doveva venire nelle cantine a vedere i carri degli altri. Fino alla fine, i te-

mi stessi erano «top secret», quanti titoli modificati negli anni, e all'ultimo momento! La Brivido faceva la carnevalata per far ridere e far ridere la gente, con macchiette valide, sempre originali. Ma anche tutte le altre erano fatte bene, ognuna ha sempre contribuito con tanto sacrificio e di tasca propria in periodi di ristrettezze. Il nostro Carnevale, oggi molto serio e organizzato, è la più grossa e sentita manifestazione di Muggia. Se ho orgoglio della mia compagnia? Caspita! Grazie anche ai successi dei miei tempi, siamo primi in quanto a vittorie assolute. Con gli anni, poi, la compagnia si è progressivamente «assottigliata»; ci voleva un rinnovamento. Oggi ci sono i giovani, c'è mio figlio. Capisco e apprezzo molto il loro sacrificio».

«A mio parere la più bella edizione del Carnevale è stata la prima, quella del '54. Maschera principessa resta, a mio avviso, il clown. Il calzolaio mi ha preparato le

scarpe su misura, avevo un violino senza corde e l'ombrello privo di manico. Prima di partire, cerone per tutti. Io ero l'ultimo. Facevo coppia con Mario "Nèciul", camminavo sulla corda, proprio come nello spettacolo da circo. Però la corda era per terra, e facevo comunque finta di cadere perdendo l'equilibrio: una gran commedia. "Nèciul" raccoglieva la corda e via via si ripeteva la scena. La gente, riconoscendomi, rideva».

I muggesani sono gelosi del loro Carnevale. «Verissimo. Sempre il primo anno avevamo suonato un giorno a Trieste, alla Dreher. Ci telefonarono dicendoci che bisognava correre subito a Muggia. Non si voleva che l'Ongia, l'altra compagnia più vecchia, allora grande "rivale" restasse da sola a far baldoria in giro. Tornati a Muggia, trovammo però tutto chiuso e ci fischiarono accusandoci di aver portato i soldi a Trieste!».

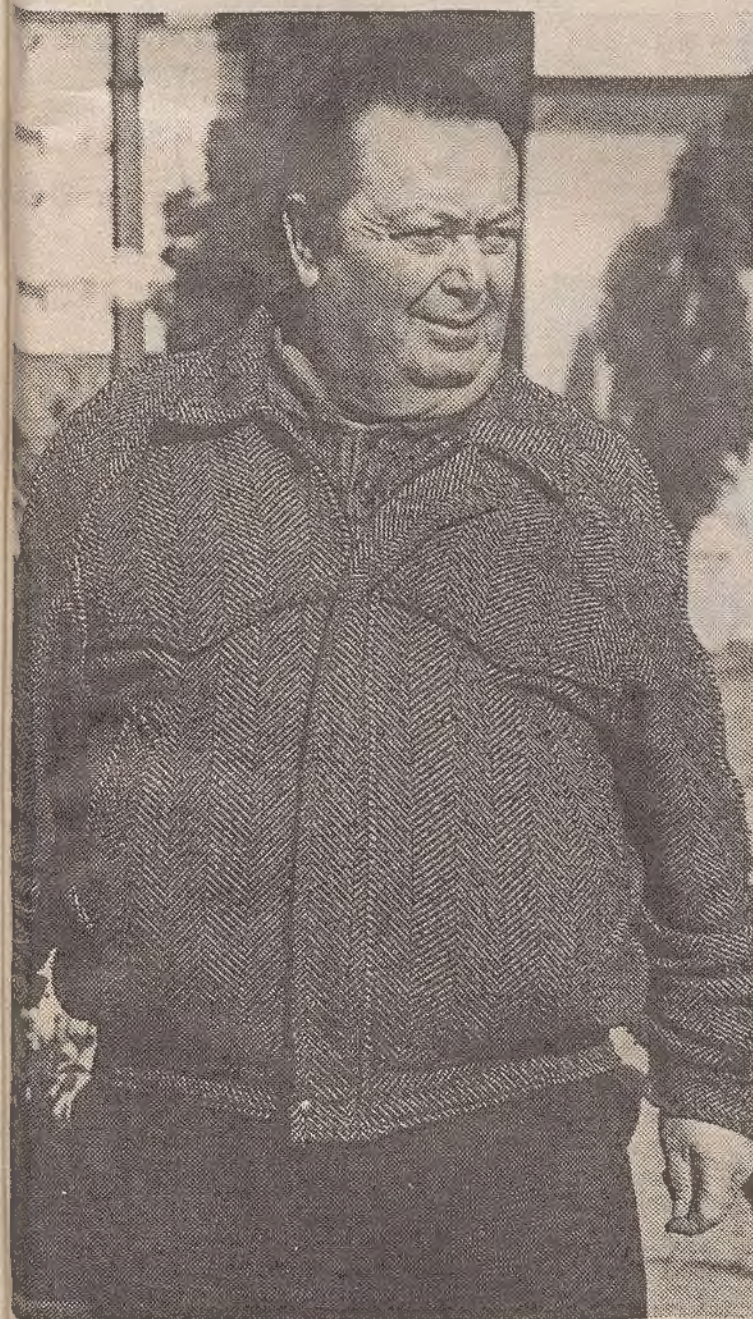


1.1. Pietro Prodan. (Foto Balbi)

DECANI RACCONTANO / FRANCO COSTANZO

Una volta impersonai Romeo...

Masìn: «Pesavo più di 140 chili ma Giulietta era innamorata di me»



Franco Costanzo, in arte «Masìn».

Come lui non c'è nessuno. Assicurato. Franco Costanzo, 62 anni, è universalmente noto come «Masìn», uno dei «pezzi» rari e autentici del Carnevale muggesano. Una militanza completa, la sua: «Tranne che nel '68 — precisa — quando morì mia madre. Non lo scorderò mai: ai bordi della strada durante la sfilata, eravamo io e Bastian "Baffetti", il "creatore" delle Bellezze Naturali, la nostra compagnia che quell'anno non partecipò. A un certo punto la banda dell'Ongia, passando vicino a noi, si fermò e mi dedicò una sonata. Roba da brividi. Dopo, ci trovammo tutti e via a bere: bevevo e piangevo, emozioni stranissime. Ma anche questo è Carnevale».

«Alla prima edizione della sfilata — continua Masìn, simbolo vivente delle Bellezze, e non solo — proponemmo "Le portizze", ovvero i "cantoni" di Muggia. Eravamo appena in otto, ma ci divertimmo come matti».

Masìn di macchiette ne ha fatte a... tonnellate. «Una delle migliori fu senz'altro quella di Giulietta e Romeo, diversi anni fa. Io ero Romeo, il mio amico "Penèl" la graziosa fanciulla. Al tempo pesavo 140 chili e mi trovavo sul carro principale alle prese con la scala per accedere al balcone di Giulietta. Tremendo: caddi in basso cinque o più volte sbattendo duramente il muso. Ma chi se ne accorse del dolore?! Si rideva e basta. I carri allora li disegnava l'artista muggesano, il nostro amico Tiberio Carlini. Quando poi lo Sputnik varcò le soglie dello spazio, noi, circa trent'anni fa, proponemmo il relativo tema. C'era il nostro Gildo "Bechèr" che faceva Laika. In un locale a Trieste vidi una signora elegante e con un bel cagnetto accanto, di cui si vantava. Le dissi che avevo con me una cagnetta favolosa, con uno sguardo incredibile. Scommettemmo cinque bottiglie di vino che era

più bella la mia "bestiola". Appena l'amico Gildo si accostò al cane della donna, proponendo un'espressione indimenticabile, lei si alzò di colpo, pagò il conto quasi scandalizzata e filò via di corsa col cagnolino sotto il braccio!».

«La nostra compagnia — prosegue Masìn, famoso anche per l'interpretazione del defunto Re Carnevale — per anni arrivava seconda o giù di lì. Eravamo perennemente dietro i vincitori. In pochi, ma ci divertivamo un mondo. Poi le Bellezze sono cresciute. Nostro vanto sono sempre stati i costumi eccezionali. A Muggia le maledette lingue dicevano che ciò era da attribuirsi al fatto che avevamo in compagnia soprattutto "botteggheri", commercianti, quindi con maggiori possibilità economiche. Oggi, comunque, a mio avviso c'è troppa competizione e più menefreghismo, in generale. Adesso il Carnevale è troppo serio, troppo "rigido". Oc-

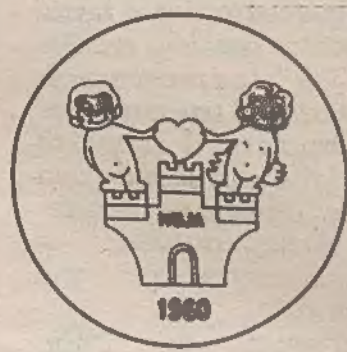
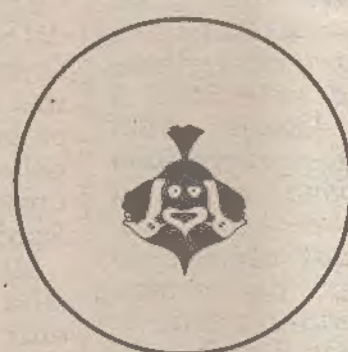
corrono inoltre maggiori sostegni finanziari e una struttura decente dove costruire i carri; ma non così lontana come i capannoni attuali. Le carnevalate non sono quelle di una volta».

Carnevalate: ad esempio? «Il primo anno facevo la macchietta di Vittorio Emanuele — racconta Masìn —, e avevo un "musetto", un somaretto che avevo persino portato con me in filovia, e che non voleva camminare. Questa bestia era davvero piccolina. Però amava le pasticcerie. Come me. Solo allora mi seguiva: gli prendevo dei dolci alle mele, creme e quanti cioccolatini! Una mattina, dopo una gran bella bevuta della sera prima, mi hanno trovato in una stalla: avevo dormito assieme al "mus", ambedue tronfi e beati. Ma non è finita: il padrone poi andò su tutte le furie perché l'asinello non mangiava più fieno, ma solo dolci...».

1.1.

Carnevale Muggesano

39° carnevale muggesano



A. d. Rolando Mascarini